Il Pompiere del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ANNO XXXI - LUGLIO 2011



LEGGE DELLA PROTEZIONE CIVILE: APPROVATA!

COMANDANTI IN ASSEMBLEA

VOLONTARI SEMPRE IN AGGIORNAMENTO

FLASHOVER E BACKDRAFT

VERSATILITÁ? AFFIDABILITÁ?
BRONTO!



BRONTO SKYLIFT®

BRONTO SKYLIFT ITALY:
ING. CHRISTOPH PICHLER
PICHLER COMPETENCE SRL
VIA NEGRELLI 2339100 BOLZANO

C.PICHLER@PICHLER-COM.IT
WWW.PICHLER-COM.IT
CELL. +39.333.6892542
FAX. +39.0471.089737

N° 1 MONDIALE
DI PIATTAFORME
AEREE ANTINCENDIO
ALTEZZE DI LAVORO
DA 22 A 112 M
ATTIVA IN OLTRE 120 PAESI
6.000 UNITÀ PRODOTTE

WWW.BRONTO.FI

IL POMPIERE del trentino
Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

Anno XXXI LUGLIO 2011
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

DIRETTORE:
Alberto Flaim

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Delli Guanti

REALIZZAZIONE E STAMPA:
Litografica Editrice Saturnia - Trento

PUBBLICITÀ:
r.chiste@editricesaturnia.com

REDAZIONE:
Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Il Pompiere del Trentino

EDITORIALE

4 La nuova legge: una pietra miliare del nostro percorso

PRIMO PIANO

5 Approvata l'ultimo giorno di primavera
La nuova legge sulla protezione civile è realtà
6 Le coordinate della riforma
7 Una nuova legge all'insegna della semplificazione
Ecco le principali novità introdotte
9 La filosofia è rimasta quella di partenza
11 La nostra fotografia
14 Comandanti in assemblea
16 Benemerenze provinciali assegnate ai vigili del fuoco volontari per l'anno 2011

ATTUALITÀ

18 "A Rovereto deve tornare il volontariato puro"
20 Il Prefetto Gabrielli in Trentino

TECNICA E FORMAZIONE

22 Comandanti e vice a lezione
23 Volontari sempre in aggiornamento
24 Incendi boschivi in calo grazie alla prevenzione
25 Flashover e backdraft

VITA DEI CORPI

30 UNIONE DISTRETTUALE DI BORGO VALSUGANA
GRIGNO Evacuata la casa di riposo di Grigno
31 UNIONE DISTRETTUALE DI BORGO VALSUGANA
OSPEDALETTO forza, entusiasmo ed idee con gli allievi dei vigili del fuoco
32 UNIONE DISTRETTUALE DI BORGO VALSUGANA
TELVE DI SOPRA Ora comanda Bonella
33 UNIONE DISTRETTUALE DI FONDO
CAVARENO Festa di compleanno a Cavareno
35 UNIONE DISTRETTUALE DI FIEMME
PREDAZZO Convegno distrettuale il 23 e 24 luglio
36 UNIONE DISTRETTUALE DI FIEMME
ZIANO DI FIEMME Interventi senza sosta
37 UNIONE DISTRETTUALE DI CLES
CLES Lascio per non monopolizzare il distretto
39 UNIONE DISTRETTUALE DELLE GIUDICARIE
COMANO TERME Incendio all'Hotel Angelo
40 UNIONE DISTRETTUALE DELLE GIUDICARIE
BOCENAGO Evitata la tragedia grazie alla prontezza di una bambina di nove anni
41 UNIONE DISTRETTUALE DELLE GIUDICARIE
CARISOLO Rieletto Mariano Bertarelli
BONDONE-BAITONI Fausto Cimarolli guida il corpo
42 UNIONE DISTRETTUALE DI MALÈ
VAL DI SOLE A Terzolas la nuova caserma
44 UNIONE DISTRETTUALE DI PERGINE
BASELGA DI PINÈ Grande impegno dei volontari
45 UNIONE DISTRETTUALE DI PERGINE
TENNA Un nuovo polisoccorso per i vigili del fuoco
La realtà dei vigili del fuoco volontari in onda su Rttr
46 UNIONE DISTRETTUALE DI PRIMIERO
SAN MARTINO Si reclama la nuova caserma
47 UNIONE DISTRETTUALE DI RIVA DEL GARDA
RIVA DEL GARDA Incendio di una copertura in centro
48 UNIONE DISTRETTUALE DI RIVA DEL GARDA
ARCO Posata la prima pietra del centro di protezione civile di Arco
49 UNIONE DISTRETTUALE DI RIVA DEL GARDA
ARCO Il vessillo storico della federazione 101 anni dopo
50 UNIONE DISTRETTUALE DELLA VALLAGARINA
AVIO Ad Avio il convegno distrettuale
Adesso anche Rovereto ha i suoi allievi
51 UNIONE DISTRETTUALE DELLA VALLAGARINA
SAN VALENTINO DI FUOCO Furioso incendio in via Maioliche a Rovereto
52 UNIONE DISTRETTUALE DI TRENTO
CIVEZZANO Passaggio di testimone a Civezzano
53 UNIONE DISTRETTUALE DI TRENTO
Ventisette anni al servizio della comunità di Civezzano
54 UNIONE DISTRETTUALE DI TRENTO
Perfezionare l'uso delle pinze idrauliche

ATTIVITÀ SPORTIVA

56 Un podio tra mongagna e mare
58 Volontari e permanenti insieme sugli sci
59 Ciclocross: Trentini sul podio

POMPIERI & CO.

60 "Ma voi non avete spento un fuoco, ne avete accesi tanti"
61 STORO Ribalta nazionale per il corpo di Storo
62 Il mio terremoto in Abruzzo
63 Fogo, Acqua e altre catastrofi
64 Il ricordo di Mario Zulberti
66 Il corpo di Tesero piange "Beppone"
67 ... come eravamo



LA NUOVA LEGGE: UNA PIETRA MILIARE DEL NOSTRO PERCORSO

DI ALBERTO FLAIM

Possiamo sicuramente affermare di avere vissuto in questi ultimi mesi momenti intensi ed unici che, dopo decenni di stasi, ci pongono a confronto con passaggi e mutamenti destinati a rimanere quali pietre miliari nella storia del percorso di evoluzione e miglioramento del servizio antincendi che i Vigili del Fuoco volontari del Trentino offrono alla collettività.

Dopo un intenso e faticoso lavoro svolto per coinvolgere nel processo di analisi delle esigenze tutti i Corpi, dopo aver aderito alle richieste e proposto soluzioni alle problematicità esposte e paventate, abbiamo profuso il nostro impegno per riversarle in articoli di legge che, all'interno di un più ampio contenitore che parla di protezione civile, abbiamo voluto e saputo proporre a tutte le parti in gioco, sia tecniche che politiche, e, con loro, condividerne la bontà.

Convinti di essere nel giusto e convinti di rappresentare l'interezza del nostro mondo, abbiamo ignorato i tanti fattori che, ne eravamo sicuri, avrebbero giocato a nostro sfavore. A cominciare dalla scomoda eredità della precedente proposta di legge, poi ritirata, di cui tutti ricordiamo il travagliato iter ed alcune pessime manifestazioni di dissenso, per continuare con la facile previsione di una, per altro preannunciata, strumentalizzazione politica, con la palese manifestazione di chi sarebbe stato a favore della componente volontaria e di chi a favore di quella permanente e concludendo con la consapevolezza di mettere a repentaglio le bieche e sedimentate convenienze personali di alcuni all'interno del sistema provinciale, così come di voler favorire, a tutti i livelli, l'impegno personale e la professionalizzazione, piuttosto che l'indolenza di chi fa fare ad altri.

Viene da dire che persone più furbe e più attente al proprio tornaconto d'immagine, ma meno determinate nella convinzione che il bene dei pompieri volontari del Trentino passasse, necessariamente, attraverso degli strumenti legislativi nuovi, più al passo con i tempi e più confacenti alle esigenze tanto spesso manifestate dai Vigili, forse non avrebbero intrapreso una strada così in salita e così difficile, anche in termini personali, ma avrebbero vivacchiato con strumenti più blandi e lasciato ad altri l'onere di una così importante svolta. Premesso questo, ora possiamo, però, dichiarare, con enorme soddisfazione, di essere riusciti a rendere più attuali ed efficaci le norme che regolano il nostro mondo avendo, contemporaneamente, mantenuto saldi quei principi fondamentali dettati dalle norme "storiche" che hanno contribuito a rendere "grandi" i Vigili del Fuoco volontari del Trentino.

Che questa volta il grande lavoro preparatorio e la convinzione della bontà di quanto fatto fosse palpabile, si è potuto percepire anche nella nostra assemblea annuale, dove, alla consueta presenza del Presidente della Giunta Provinciale Lorenzo Dellai, che ha in capo la competenza diretta sul nostro settore e che, logicamente, ha dato grande risalto al progetto di legge, si è sommata quella, straordinaria e piacevolissima, di quasi tutti gli Assessori provinciali e di tante qualificatissime autorità, tra cui quella del Commissario del Governo, dr. Squarcina.

Nell'assemblea, gremita di Comandanti, sono state tracciate le linee del grandissimo lavoro che ci aspetta per l'anno a venire e sono stati esposti i rilevanti obbiettivi che ci siamo posti, così come le puntuali richieste che abbiamo fatto alla struttura provinciale, dandoci delle scadenze chiare e valutabili dell'impegno che, ognuno di noi, andrà a profondere.

Come appare ovvio a chiunque, tanti degli obbiettivi proposti avrebbero trovato proprio nella mancata approvazione della legge l' elemento ostativo al loro raggiungimento e, conseguentemente, allo sviluppo futuro della nostra operatività; per fortuna, è una paura che ci lasciamo alle spalle: "per aspera ad astra".

Ora dobbiamo lavorare, tutti quanti, iniziando con il riscrivere le regole che ci governano, ovvero ridisegnando gli statuti di Corpi, Unioni e Federazione per poi continuare su ognuno degli altri importantissimi temi che, a nome del Consiglio Direttivo della Federazione, ho potuto tracciare nella mia relazione programmatica.

Concludo, augurando a tutti noi di riuscire a fare un buon lavoro e di portare a compimento quanto ci siamo proposti, nella convinzione che esclusivamente con un grande impegno personale e attraverso un confronto aperto e pragmatico che consideri le varie sensibilità ed esigenze, si possa pervenire a dare piena soddisfazione alle richieste di tutti. ■

APPROVATA L'ULTIMO GIORNO DI PRIMAVERA

LA NUOVA LEGGE SULLA PROTEZIONE CIVILE È REALTÀ

Alle 17.37 di lunedì 20 giugno, ultimo giorno di primavera, il testo proposto dal Presidente Lorenzo Dellai per riorganizzare il settore della protezione civile e dei servizi antincendio è stato approvato dal Consiglio provinciale. Dopo 12 giorni di ostruzionismo, trattative e discussione in aula, l'esito finale è stato di 19 favorevoli, 12 astenuti (le minoranze in blocco) e nessun contrario. Anche la Lega Nord, in un primo momento intenzionata a votare contro nonostante le modifiche al disegno di legge originario intervenute lungo il corso della lunga discussione in aula, alla fine ha scelto l'astensione.
Tutto era iniziato il 7 giugno. Fin dall'inizio si era capito che l'aria era pesante. Sul tavolo del presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dorigatti, c'erano duemilaquattrocento emendamenti presentanti con il dichiarato scopo ostruzionistico dalla Lega nord, da Nerio

I NUMERI

12 2 giorni di discussione, per 23 sedute e 71 ore effettive di lavoro d'aula. 83 gli articoli del disegno di legge Dellai, 2400 gli emendamenti inizialmente presentati dalle minoranze. 81 bis l'articolo più controverso, quello sul presidio di vigili permanenti a Rovereto. 1954, 1988 e 1992 gli anni delle precedenti leggi che fino a oggi hanno regolato la materia ora riformata.



Giovanazzi, dalla Lista civica per Divina e dal Pdl. Uno spettacolo desolante seguito in diretta televisiva. Un clima teso, nervoso, muro contro muro, spesso anche con insulti reciproci tra le parti. Non proprio una bella immagine per l'Istituzione più importante della nostra Autonomia.
C'è voluta la defezione del Pdl per far scricchiolare le opposizioni. Soddisfatti di quanto era stato incassato, Walter Viola e compagni ad un certo punto della bagarre hanno deciso di sfilarsi dall'atteggiamento ostruzionistico. Quindi la svolta dopo altri giorni di barricate. Il presidente del Consiglio provinciale raduna per l'ennesima volta le parti e riesce a concordare un'intesa. Da quel momento la ripida strada cambia subito direzione trasformandosi in una larga e comoda discesa che ha portato all'approvazione finale della legge.
Tre principalmente i nodi iniziali del contendere tra cui l'articolo 81 bis per garantire che a Rovereto sia assicurata la presenza dei vigili del fuoco permanenti "almeno per tre anni dall'entrata in vigore della legge". Su questi punti si è giocato lo scontro tra il presidente Dellai e le opposizioni. Dopo una settimana di dibattito, il Consiglio provinciale aveva approvato solo il primo articolo. Ne mancavano ancora 82. Ad un certo punto un primo sprazzo di sereno è stato portato, come detto, da una iniziativa di mediazione avanzata dal presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dorigatti, che ha presentato una proposta emendativa sul controverso articolo 81 bis, quello relativo ai servizi antincendio di Rovereto. L'emendamento sottoposto da Dorigatti a maggioranza e minoranza si articola in tre punti. Con il primo si prevede che sino a quando il corpo dei volontari di Rovereto non abbia raggiunto la consistenza di 140 effettivi, i servizi antincendio e il soccorso pubblico urgente viene svolto da una squadra del corpo permanente e dal corpo dei VVFF volontari di Rovereto. Con il secondo punto si prevede che ogni sei mesi Provincia e Comune di Rovereto riferiscano alla competente commissione consiliare sul grado di autosufficienza organizzativo e funzionale dei servizi. Infine, con una precisa intesa fra Comune di Rovereto e Provincia (accertata l'autosufficienza organizzativa e funzionale dei 140 vigili volontari), vengono stabilite le modalità della cessazione del presidio di Rovereto del corpo permanente provinciale. Come d'incanto l'azione ostruzionistica è scomparsa consentendo al Consiglio provinciale di approvare l'intera legge nel giro di un paio di sedute. Alla fine, in sede di dichiarazione di voto finale, da tutti i gruppi consiliari è stata espressa la soddisfazione per il risultato ottenuto dall'organo legislativo, ossia di migliorare, a parer loro i contenuti del testo di legge.

LE COORDINATE DELLA RIFORMA

Introduzione dei Piani di protezione civile obbligatori, ai quali saranno agganciate le procedure d'intervento. Istituzione della Centrale unica delle emergenze (gestita da un'apposita Agenzia provinciale):sarà una sorta di fusione tra gli attuali numeri 118 e 115, con il compito di gestire tutte le richieste di soccorso per inoltrarle alla struttura competente (corpi VVF volontari, permanenti, CRI, Soccorso Alpino ecc.) secondo ben definiti protocolli. Poteri speciali al Commissario che in casi di emergenze di protezione civile verrà delegato direttamente dal Presidente della Provincia a gestire la situazione al di sopra di tutti gli enti chiamati a collaborare. Valorizzazione del volontariato puntando sempre più sull'aspetto formativo e sull'addestramento in strutture qualificate: nasce la Cittadella della formazione. Si definisce una volta per tutte che la competenza territoriale negli interventi è del corpo comunale di competenza. Rovereto: provvisorio mantenimento diurno della squadra di vigili del fuoco permanenti, fino a quando il corpo cittadino dei volontari avrà almeno 140 elementi e sarà verificato d'intesa con il Comune che si potrà fare a meno dei permanenti.

UNA NUOVA LEGGE ALL'INSEGNA DELLA SEMPLIFICAZIONE

ECCO LE PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE

La nuova legge provinciale si caratterizza come un testo unico e se da un lato traccia con precisione e rigore le linee essenziali dell'organizzazione, delle competenze e dell'attività di protezione civile in Trentino, in alcuni settori fa però ricorso ad una delegificazione, con rinvii alla disciplina regolamentare, ad atti generali della Giunta provinciale nonché ad atti pianificatori e di natura convenzionale. Attenzione viene poi riservata alla semplificazione amministrativa, anche attraverso la previsione di norme regolamentari dirette all'unificazione ed al coordinamento dei procedimenti. La legge non modifica l'ordinamento dei servizi antincendi regionale e provinciale, ma recupera e inserisce nell'organizzazione provinciale della protezione civile gli aspetti dei servizi antincendi che sono preordinati, secondo le finalità della protezione civile, alla prevenzione degli incendi e degli incidenti, agli interventi tecnici urgenti ed al soccorso alle popolazioni, per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente. Anche i vigili del fuoco volontari e le articolazioni locali della protezione civile agiscono sotto l'indirizzo unitario ed il coordinamento della protezione civile provinciale, nonostante siano strutturalmente e funzionalmente incardinati negli enti locali e supportino funzionalmente il sindaco. Si tratta di un ordinamento istituzionale unitario, che permette di evitare la ridondanza degli interventi e gli eccessi del corporativismo, pur nel rispetto della diversa genesi storica, istituzionale, organizzativa ed operativa delle componenti. Va evidenziata la forte connessione con le materie della tutela dell'ambiente, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, dei lavori pubblici, delle attività economiche e agricole, con la disciplina delle opere di infrastrutturazione territoriale, con le leggi che disciplinano l'ordinamento degli enti locali nonché l'organizzazione e il personale della Provincia e il volontariato, nell'ambito di un quadro istituzionale che concorre a rendere maggiormente articolato il quadro di riferimento della legge. Il testo normativo prevede infine puntuali istituti mirati ad instaurare procedure di collegamento, di concorso e di coordinamento tra gli ordinamenti della protezione civile e rispettivamente dei servizi antincendi, ma di fatto, codifica per molti aspetti, prassi già recepite nella gestione delle emergenze.



FORMAZIONE

La sicurezza è un problema di tutti ed è pertanto necessario che venga percepito come tale da ciascuno in ogni ambito sociale e ambientale, attraverso l'incentivazione di politiche intersettoriali per un responsabile utilizzo del territorio e delle risorse e di campagne di educazione ai comportamenti attivi per la preservazione di condizioni di vita sicure e per fronteggiare situazioni di rischio in atto. Per garantire migliori standard di formazione e di preparazione tecnica degli operatori di protezione civile, nonché per la realizzazione di programmi di informazione e di sensibilizzazione della popolazione, è previsto che il volontario di protezione civile segua obbligatoriamente un percorso di formazione di base ed ulteriori livelli di formazione specialistica. Ne consegue una valorizzazione del ruolo della Federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari e delle organizzazioni di volontariato nella formazione

dei volontari iscritti: in particolare viene valorizzata la Scuola Antincendi dei vigili del fuoco volontari, gestita dalla Federazione, pur rimanendo il ruolo dell'attuale struttura provinciale preposta alla formazione in questo campo.

GESTIONE DELLE EMERGENZE E SUSSIDIARIETÀ

Nella nuova legge sulla protezione civile trovano applicazione i principi di sussidarietà, di efficienza e di adeguatezza dell'attività amministrativa indicati anche nella recente riforma istituzionale approvata con la legge provinciale 3/2006. Essa infatti, anche avvalendosi dell'apporto del volontariato, prevede il coordinamento dei diversi livelli in cui si articola la protezione civile in Trentino in capo alla Provincia, al fine di garantire al servizio la sua omogeneità sull'intero territorio provinciale e l'unitarietà del sistema. I soggetti istituzionali che compongono questa rete sono quindi: Provincia, Comuni singoli o Comunità di Valle, che operano attraverso le strutture operative centrali e decentrate sul territorio, ai quali si aggiunge il volontariato. Per questo motivo il "commissario per l'emergenza", ovvero il dirigente generale della protezione civile in ambito provinciale, ha compiti, funzioni e responsabilità superiori a quelli dei dirigenti generali dell'Amministrazione provinciale, in quanto preposto al funzionamento di un sistema di protezione civile articolato su più enti e livelli istituzionali. Per la fase di gestione delle emergenze, viene introdotta una serie di strumenti che agevolano la tempestività delle azioni, come la centrale unica di emergenza, centri operativi locali, una rete di radiocomunicazioni della protezione civile, servizi di monitoraggio ambientale. Sono inoltre individuate le figure di responsabilità come, appunto, il commissario per l'emergenza, i commissari incaricati per la gestione di singole emergenze, i comandanti dei vigili del fuoco per le emergenze di livello comunale e gli ispettori distrettuali per il livello sovracomunale. Con la nuova legge vengono ridefiniti compiti e responsabilità degli enti locali, coerentemente con quanto previsto dalla riforma istituzionale. Alla luce del principio di sussidiarietà ed adeguatezza, i Comuni, singolarmente o in forma associata nelle Comunità garantiranno il loro



apporto al sistema complessivo, con riguardo ai rispettivi territori di competenza, non solo con riferimento alla fase della gestione dell'emergenza (mediante le strutture comunali e i corpi dei vigili del fuoco volontari), ma anche nelle altre attività della protezione civile, come, ad esempio, nella pianificazione di protezione civile, nel presidio del territorio e nell'adeguamento degli strumenti urbanistici di livello locale, nella prevenzione dei rischi e nella protezione.

IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Una delle più grandi novità delle legge consiste nell'introduzione del piano di protezione civile, non presente nella normativa del 1992. La pianificazione di protezione civile viene articolata su tre livelli, rispettivamente: locale, sovracomunale e provinciale. I piani di protezione civile, in relazione ai rischi esistenti sul territorio, dettano le disposizioni per le attività di protezione e per quelle di gestione dell'emergenza. In particolare definiscono il quadro organizzativo di riferimento dell'apparato di protezione civile e le linee di comando e di coordinamento, programmano le azioni ed individuano i criteri e le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Disciplinano, inoltre, il coordinamento con le forze dell'ordine e con la polizia locale. La legge prevede la centrale unica di emergenza provinciale nell'ambito dei servizi di soccorso e di competenza della Provincia autonoma di Trento, attuando le disposizioni comunitarie e statali in materia di numero unico di emergenza, il suo coordinamento con il servizio di reperibilità provinciale e con i servizi di presidio territoriale e di pronto intervento locali, il sistema di allerta provinciale ai fini di protezione civile, la rete di comunicazione in emergenza ed il sistema informativo provinciale della protezione civile. Disciplina, inoltre, il sistema dei rapporti con le autorità dello Stato, con le strutture competenti per il soccorso sanitario e per la protezione dell'ambiente, al fine della gestione coordinata delle emergenze rilevanti sotto il profilo sanitario ed ambientale. ■

LA LEGGE PER TUTTI

Questa uscita de "Il Pompiere del Trentino" ha risentito dei tempi di approvazione della nuova legge di riforma del sistema della Protezione Civile. Sul numero previsto in autunno sarà pubblicato il testo integrale accompagnato da una serie di note integrative che spiegheranno il testo in modo semplice e chiaro.

LA FILOSOFIA È RIMASTA QUELLA DI PARTENZA

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE LORENZO DELLAI



Soddisfatto il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, che sottolinea l'importanza di poter finalmente disporre di un ordinamento organico del settore, capace di razionalizzare le diverse disposizioni statali, regionali e provinciali che si sono susseguite a partire dal 1954. "Dopo questi lunghi giorni in consiglio, la filosofia è rimasta quella di partenza - ha commentato il presidente Dellai - ed è una filosofia che si fonda su alcuni punti. Il primo: la protezione civile è un insieme di attività di prevenzione e di attività di emergenza; è soprattutto un fatto culturale prima ancora che tecnico. Secondo: si valorizza la straordinaria ricchezza di quella formula che vede lavorare insieme le strutture permanenti e quelle del volontariato, architrave portante del nostro sistema. Terzo: la protezione civile è un insieme di valori, di tradizioni e principi ma anche di metodi organizzativi e di strumenti innovativi. La legge innova molto e introduce nuovi principi di efficienza e questo penso sia molto importante. In definitiva, valori di fondo, soprattutto di volontariato, ed efficienza organizzativa: un mix che fa della protezione civile del Trentino un laboratorio di avanguardia e di livello europeo".

L'APPROVAZIONE DELLA NUOVA LEGGE SULLA PROTEZIONE CIVILE È STATA QUANTO MAI DIFFICILE E COMPLESSA...

Al di là delle polemiche di queste ultime settimane, la cosa più importante da registrare oggi è che finalmente questa legge è stata approvata! E questo nonostante le discussioni, nonostante gli ostruzionismi, nonostante le dodici lunghe sedute in Consiglio, finalmente la legge è diventata una legge non molto diversa da quella che la giunta provinciale aveva inizialmente presentato!

ALLA FINE COMUNQUE IL RISULTATO È STATO PORTATO A CASA. SI RITIENE SODDISFATTO? L'AVER ACCOLTO LE MOLTE RICHIESTE DELLE OPPOSIZIONI IN CHE MODO HA MODIFICATO LA SUA IDEA ORIGINALE DELLA RIFORMA?

Certo che sono soddisfatto, non potrei essere diversamente: la "filosofia" della nostra proposta non è stata toccata e quella "filosofia" per noi importante continua a fondarsi su alcuni punti fondamentali. Il primo punto è che la Protezione civile è l'insieme di attività di prevenzione e di interventi di emergenza, ma è soprattutto un fatto culturale, oltre che tecnico. Secondo: la Protezione civile è l'insieme delle attività legate alle strutture permanenti ma anche delle attività messe in campo dal volontariato. È il volontariato la nostra straordinaria ricchezza, è la nostra risorsa irrinunciabile, guai a noi se avessimo approvato leggi che andavano in senso contrario. Terzo: la Protezione civile è un insieme di valori, di tradizioni, di principi ma anche di metodo organizzativi e di strumenti innovativi. Il provvedimento che abbiamo appena approvato innova molto l'organizzazione, introduce nuovi principi di efficienza, ma soprattutto salvaguarda e valorizza i valori di fondo, in particolar modo i valori del volontariato e di efficienza organizzativa. E', questo, un mix che fa della Protezione civile del

Trentino un vero laboratorio all'avanguardia a livello europeo. E tutto ciò non è stato minimamente scalfito dai giochi politici, dalle strumentalizzazioni di partito e dagli ostruzionismi.

IL DIBATTITO IN AULA SI È CONCENTRATO SUI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI. EPPURE QUESTA LEGGE INTERESSA TUTTA LA PROTEZIONE CIVILE...

Certamente questa è una legge sulla Protezione civile nel suo complesso. È un insieme di norme che parlano di semplificazione amministrativa, che codificano procedure di collegamento, di concorso e di coordinamento tra i vari ordinamenti della protezione civile e dei servizi antincendi. È una legge che regolamenta e ufficializza prassi già in uso e sperimentate nella gestione delle emergenze, ma è anche una legge che parla di formazione, di gestione delle emergenze e della sussidiarietà, che mette in rete le strutture dell'emergenza con la Provincia, coi singoli Comuni o con le nuove Comunità di Valle, e che, come dicevo prima, si pone come obiettivo la valorizzazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari, ai quali viene demandata la responsabilità di presidio del territorio nell'ambito di una struttura organizzativa oggi codificata nell'ottica della prevenzione, della tempestività degli interventi, dell'efficienza e dell'ottimizzazione di tutte le risorse a disposizione.

CHE RUOLO ASSUME, IL VIGILE DEL FUOCO VOLONTARIO, CON L'ENTRATA IN VIGORE DI QUESTA NUOVA LEGGE?

Con questa legge la figura del volontario esce notevolmente rafforzata e responsabilizzata. È, insomma, da un lato il riconoscimento dell'importanza di una rete fitta ed equamente distribuita sul territorio che poggia sulla tradizione e sulla gratuità del servizio alla comunità, e dall'altro è un investimento della comunità intera sul grado di preparazione e di organizzazione che questa forma di volontariato ha maturato in Trentino. Insomma: la nuova legge sulla Protezione civile riconosce l'importanza dei vigili del fuoco volontari, ma non sarebbe mai stata pensata, proposta e approvata se non avesse messo al proprio centro e nel proprio "cuore" la passione, la dedizione e l'orgoglio di appartenenza di ogni singolo componente dei Corpi dei vigili del fuoco volontari. È grazie a loro se oggi possiamo dire di avere una legge innovatrice e all'avanguardia in Europa per quel che riguarda la protezione civile, una legge che sarà di modello e di riferimento per molte altre realtà territoriali e istituzionali. ■



GLI ALLIEVI SI RITROVANO SULL'ALTOPIANO DELLA PAGANELLA

A MOLVENO L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL CAMPEGGIO PROVINCIALE

Sarà l'altopiano della Paganella ad ospitare dal 30 giugno al 3 luglio prossimi l'undicesima edizione del Campeggio provinciale Allievi dei Vigili del fuoco Volontari. Ragazzi accomunati da tanta passione, impegno, da un forte legame con la propria comunità e il desiderio di offrire agli altri la propria voglia di fare. L'Unione Distrettuale di Mezzolombardo e il corpo dei vigili del fuoco di Molveno, sede del campeggio, stanno lavorando da mesi per preparare questo importante momento di incontro, di divertimento e di cultura, molto atteso e sentito nel mondo pompieristico giovanile.

I ragazzi arriveranno a Molveno, dove sarà allestito il Campo Base, nel primo pomeriggio di giovedì 30 giugno. Nel tardo pomeriggio il campeggio sarà inaugurato ufficialmente alla presenza delle autorità. La prima giornata quindi terminerà con una serata informativa a cura della Guardia di Finanza. Venerdì 1 luglio i ragazzi di buon mattino partiranno per le varie escursioni programmate per rientrare poi nel tardo pomeriggio. Alla sera tutti insieme per un momento di amicizia. Sabato 2 luglio al mattino i volontari dell'ADMO presenteranno ai ragazzi l'attività dell'associazione che si occupa delle donazioni del midollo osseo, al pomeriggio è in programma una dimostrazione di soccorso al lago, quindi alle 18.00 Santa Messa Presieduta dall'Arcivescovo, mons. Luigi Bressan.

Per finire il campeggio si concluderà domenica 3 luglio con un altro momento ufficiale nella mattinata: sfilata e le manovre.

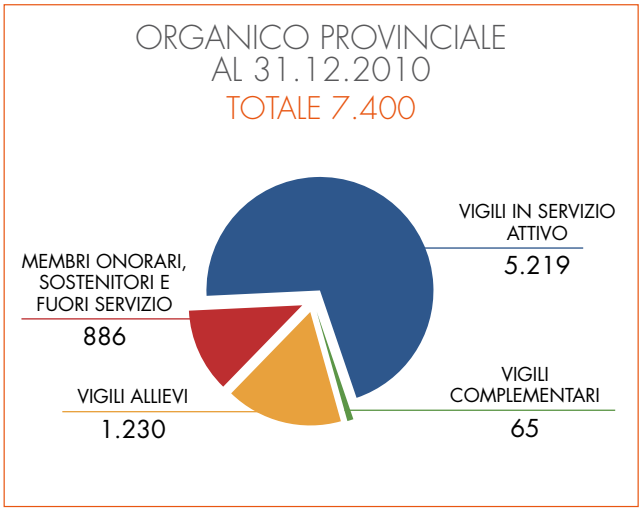
"Gli allievi – afferma con orgoglio il presidente della Federazione dei pompieri volontari, Alberto Flaim – sono una delle risorse più preziose del Trentino e che ci riempiono d'orgoglio, sono giovani che diventeranno adulti, sia come vigili del fuoco pienamente operativi sia come cittadini".

LA NOSTRA FOTOGRAFIA

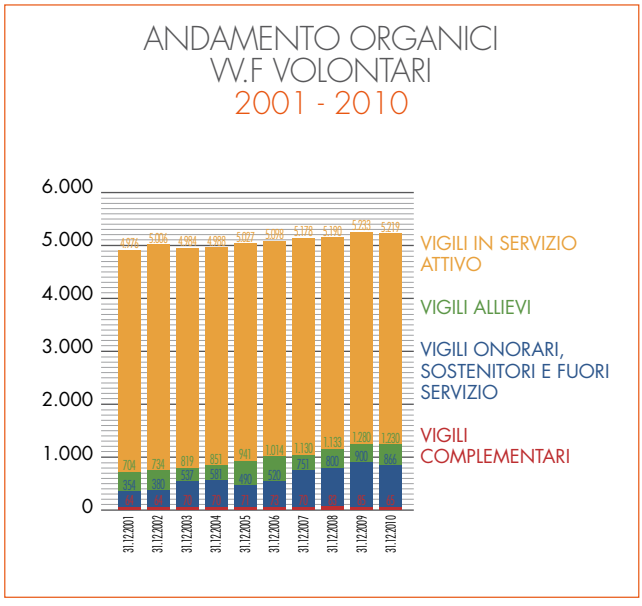
I DATI DI 365 GIORNI DI ATTIVITÀ SU TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE



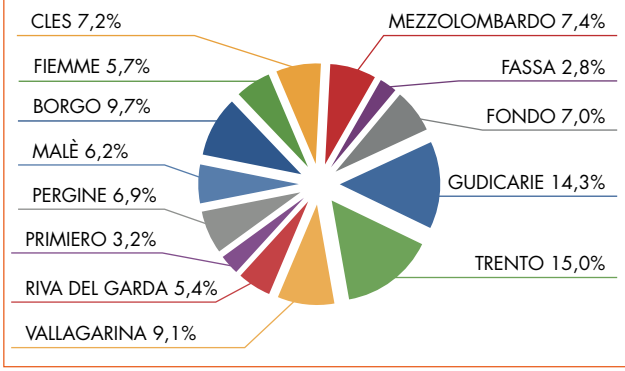
Momento centrale in occasione dell'assemblea dei Comandanti è stata la relazione del Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari, Alberto Flaim. Nel suo intervento ha ripercorso un anno di attività operativa e progettuale. Tante ore di impegno per sviluppare ulteriormente la realtà pompieristica trentina. Una realtà che gode di ottima salute come dimostrano le cifre. Al 31 dicembre 2010 si contavano 7.400 persone suddivise in vigili in servizio, vigili complementari, vigili allievi, membri onorari, sostenitori e fuori servizio.



Anche nel trascorso 2010 la comparazione tra il dato relativo all'andamento dei vigili in servizio attivo e l'andamento dei vigili fuori servizio, mostra un buon ricambio generazionale.

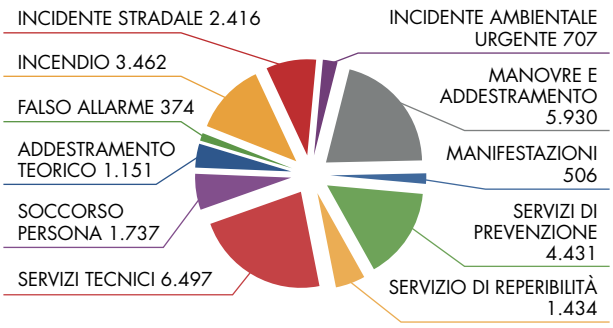


ORGANICO PROVINCIALE AL 31.12.2010
TOTALE 7.400

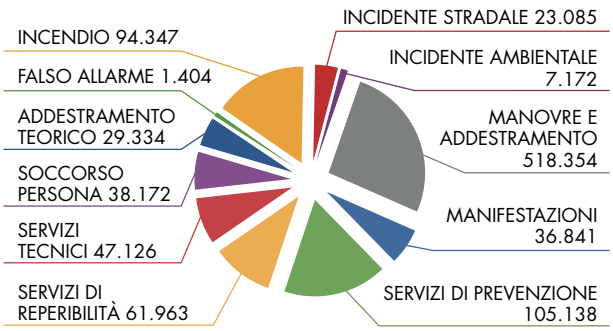


Interventi, manovre, esercitazioni, simulazioni, gare di abilità tecnica, C.T.I.F., convegni comunali di zona, di valle e distrettuali si sono non solo susseguiti bensì sovrapposti. Sono state affinate e sperimentate tecniche di intervento, sistemi collaudati e sopratutto messo alla prova i Vigili del fuoco Volontari. In generale l'attività dei Corpi dei Vigili del fuoco si distingue in interventi, servizi di vigilanza, esercitazioni, attività di istruzione e attività diverse. Sono migliaia le ore dedicate alle esercitazioni antincendio, ai corsi di riqualificazione e aggiornamento didattico degli oltre 6.000 vigili del fuoco volontari del Trentino, dove sacrificano molte delle loro giornate libere.

NUMERO INTERVENTI
TOTALE 28.644



ORE UOMO - TOTALE 602.936





Considerevole nel 2010 l'attività interventistica dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Numerosi sono stati gli interventi per incendio abitazione: tra i principali interventi senza pretesa di esaustività ricordiamo: il furioso incendio di una mansarda a Volano che ha distrutto la copertura di una palazzina in via Ponta appena ristrutturata dove per spegnere le fiamme alimentate dal materiale isolante del sottotetto, dalle guaine protettive e dalle travi di legno, sono intervenuti i pompieri di Volano, Calliano, Besenello, Nomi e Pomarolo che hanno lavorato duramente per tutta la notte, con uno sforzo logistico e organizzativo particolarmente gravoso; nel mese di gennaio, causa un corto circuito che si è sviluppato dal freezer è scoppiato un incendio a Rovereto con conseguente evacuazione del condominio in un appartamento in via Azzolini, l'alta temperatura e il fumo hanno compromesso l'intero edificio; a Lavis in febbraio è scoppiato un incendio alla ditta Zampoli, le fiamme si sono sviluppate nei cumuli di rifiuti industriali che la ditta raccoglie per il riciclaggio accatastati nei due capannoni dell'azienda; in marzo i pompieri di Vigo di Fassa e dei paesi circostanti sono stati impegnati nell'incendio che si è sviluppato a casa Vian nel vecchio fienile annesso all'abitazione, forse una scintilla da un quadro elettrico la causa dell'incendio; sempre nel mese di marzo causa il probabile surriscaldamento di una canna fumaria ha provocato il furioso incendio in una mansarda in pieno centro a Lenzumo in Val di Ledro, i danni sono stati ingenti e sono state evacuate tre famiglie; anche i vigili del fuoco di Vermiglio sono stati impegnati nel mese di marzo in un incendio che ha colpito il terzo piano della casa del Parco dello Stelvio, tanto fumo, arredi e attrezzature informatiche in fiamme; sempre causa il surriscaldamento della canna fumaria i vigili di Cavedine sono stati impegnati nello spegnimento di un tetto di un'abitazione nel centro storico di Vigo Cavedine, sono stati aiutati anche dai vigili di Lasino per domare l'incendio; devastante anche l'incendio scoppiato a Riva del Garda all'inizio di aprile che ha devastato la pizzeria Bella Italia, pro-

babile corto circuito le cause dell'incendio; compressore scoppiato invece alla ditta Ebara di Cles in una notte di metà aprile, coinvolti i vigili del fuoco di Cles che sono riusciti a domare le fiamme in un paio d'ore; a Gardolo alla fine di aprile scoppia un incendio all'improvviso in una palazzina in via Bratislava distruggendo il tetto e le abitazioni dove vivevano due famiglie, l'incendio si è propagato con grande velocità, si è propagato attraverso l'intercapedine del tetto; a metà maggio è andata in fumo la copertura di un capannone industriale a Mori dove degli operai stavano usando la fiamma ossidrica per sistemare l'isolante nelle fughe, tempestivo l'arrivo dei vigili di Mori che in poche ore sono riusciti domare le fiamme nonostante le operazioni siano state particolarmente difficili per la presenza di materiale infiammabile; i primi di maggio a Nomi divampa l'incendio in una cantina adibito a legnaia, compromessa l'abitazione sovrastante ed evacuata la famiglia alloggiata al piano superiore, ingenti i danni e tanto fumo in mezzo al paese; pesanti i danni anche a Ton a metà maggio causa di un incendio divampato in un edificio usato come deposito, l'incendio si è sviluppato in una tettoia addossata alla casa, dove erano stipati dei materiali; il corpo di Ton è stato interessato anche ad un altro incendio in centro paese causa il surriscaldamento della canna fumaria, la casa interessata è stata inagibile dato i danni provocati; pesante l'incendio che ha coinvolto l'hotel Miramonti di Crosano tra Mori e Brentonico distrutto il tetto e un appartamento, danni ingentissimi; l'incendio è stato spento dai vigili dei corpi di Mori, Brentonico, Rovereto, Avio, Isera, Nogaredo, Calliano e Volano; ai primi di giugno il corpo dei vigili di Pergine è stato coinvolto nell'incendio della storica discoteca "Number", tutta la notte e fino al mattino in totale circa cinquanta i vigili impegnati nello spegnimento; a metà luglio sempre Riva del Garda impegnata nello spegnimento di un incendio che ha devastato la bottega del cucito e a fine luglio un devastante rogo ha compromesso il chiosco comunale ; l'incendio di una casa per surriscaldamento della tv ha impegnato i vigili di Denno a fine settembre provocando ingenti danni alla struttura; ancora un grave incendio a Molveno dove è andata a fuoco una casa del centro, l'incendio divampato all'ora di pranzo di metà ottobre ha provocato la distruzione del sottotetto della casa con conseguenze gravi danni quest'incendio ha impegnato tutti i corpi dell'altopiano della Paganella e dei paesi limitrofi lasciando sette famiglie senza tetto; alla fine di ottobre è bruciato il punto vendita e i magazzini della Ediloil Stars una ferramenta, anche in questo caso sono stati coinvolti diversi corpi tra cui Bolbeno, Preore, Ragoli, Roncone e Tione; sempre nello stesso giorno è divampato un furioso incendio in una stalla a Javrè – Villa Rendena, moltissimi i danni che hanno danneggiato seriamente l'azienda agricola di Elio Valentini, molte le squadre di vigili coinvolti; a fine ottobre una sessantina di pompieri da tutto il basso Trentino hanno domato l'inferno di fuoco divampato in pieno centro storico a Pranzo nel comune di Tenno in conseguenza del surriscaldamento della canna fumaria, diverse famiglie sono state sfollate, tutta la copertura è rimasta distrutta e la struttura seriamente compromessa; ancora una mansarda distrutta a Molveno, brutta avventura per una coppia della zona, più di due ore per domare l'incendio e diversi vigili di Molveno impegnati; gli ultimi giorni dell'anno hanno visto coinvolti diversi corpi per vari surriscaldamenti ad esempio a Verla di Giovo oppure a Drena dove causa un corto circuito è esplosa una mansarda, i vigili di Drena, Dro e Arco hanno tempestivamente evitato il peggio. Sul territorio Trentino diversi sono stati anche gli incendi boschivi che sono stati domati dalla sempre maggiore e più intensa sinergia fra i Corpi dei distretti. Difficile e particolare è stato inoltre l'intervento effettuato dai W.F. Volontari di Vezzano, Padergnone, Cadine, Vigolo Baselga e Baselga del Bondone coordinati dal comandante del corpo di Terlago. Per fronteggiare le fiamme sono state predisposte delle barriere frangi fuoco, con centinaia di metri di manichette e naspi antincendio ad alta pressione; fiamme anche nei boschi di Lavis, al lavoro per mezza giornata diverse squadre con l'ausilio anche dell'elicottero, non solo Lavis coinvolto ma anche Zambana, Giovo, Lisignago, e Gardolo.



Altrettanto straordinario è stato l'impegno dei vigili del fuoco volontari che si sono prodigati in tutto il Trentino nelle varie situazioni di emergenza causa le abbondanti nevicate che hanno impegnato i Vigili allo scarico della neve dai tetti, al ripristino della viabilità, alla puntellazione di case e tetti crollati, alla messa in sicurezza di abitazioni, al taglio di piante crollate, all'assistenza al traffico sia all'inizio dell'anno sia nei primi giorni del mese di novembre. In particolare nel mese di novembre ci sono state diverse frane e allagamenti dovute alle abbondanti piogge che hanno ingrossato diversi torrenti del Trentino. In particolare a Borgo Valsugana si è temuto per la possibile esondazione del fiume che attraversa il paese. L'evento calamitoso più rilevante del 2010 è stato senza dubbio la frana che nella notte di ferragosto ha travolto diverse abitazioni a Campolongo sull'altopiano di Pinè. Centinaia di vigili del fuoco arrivati da tutta la provincia sono stati impegnati per tutta la settimana per il ripristino della normalità. Il paese di Campolongo è stato investito da una colata calcolata in circa 30 mila metri cubi di fango, massi e detriti. ■

COMANDANTI IN ASSEMBLEA



PARTECIPATA L'ASSISE ANNUALE TENUTASI LO SCORSO MAGGIO

Il fantasma della nuova legge sulla protezione civile ha aleggiato durante l'intera assemblea dei comandanti che si è svolta lo scorso 21 maggio presso la sala della Cooperazione di via Segantini a Trento. Mancavano pochi giorni infatti all'avvio del dibattito in Consiglio provinciale. Ad iniziare dal sentito discorso del presidente della provincia, Lorenzo Dellai. «Se non dovesse prevalere il buon senso - ha affermato il governatore - faremo come voi che siete disponibili gratuitamente 24 ore su 24 e staremo in aula giorno e notte finché non daremo al Trentino la legge che si merita». Cosa che poi è parzialmente avvenuta. «Purtroppo anche qui, patria della cultura alpina, fa capolino un termine italico, l'ostruzionismo, che non punta a presentare le proprie idee ma a impedire che le proposte di altri vengano accettate» ha proseguito Dellai. Sentiti e calorosi gli applausi giunti dall'intera platea. Prima del governatore sono intervenuti il presidente della Federazione, Alberto Flaim, e il dirigente, Mauro Donati, per presentare i dati riferiti all'attività del 2010. Ne riferiamo nell'articolo seguente. Come sempre è accolto con simpatia il saluto del presidente nazionale dei Volontari, Gino Gronchi. Ancora una volta Gronchi ha denunciato la difficile situazione dei volontari che si trovano nel resto del Paese. Un passaggio del suo intervento è stato anche dedicato ai difficili rapporti con i vertici romani, in capo alla Lega Nord. «Mi ero illuso - ha affermato Gronchi - che con un ministro federalista si regionalizzasse il corpo nazionale. Non è stato così. Per questo tenetevi stretti i vostri politici. ■






ASSEMBLEA PROVINCIALE
FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA di TRENTO




Cooperazione Trentina


CENTRO CONGRESSI-SALA DELLA COOPERAZIONE
TRENTO




CENTRO CONGRESSI-SALA DELLA COOPERAZIONE

BENEMERENZE PROVINCIALI ASSEGNATE AI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI PER L'ANNO 2011

MEDAGLIA DI BRONZO AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 10 ANNI DI SERVIZIO

Girardi Guido, Banco; Plotegher Marcello, Calliano; Orsingher Walter, Canal San Bovo; Niederleimbacher Edi, Carano; Bombasaro Marco, Castelnuovo; Pellizzari Luca, Casez; Bonomi Alessandro, Cavizzana; Molinari Franco, Civezzano; Mattarei Franco, Commezzadura; Tamanini Mariano, Cognola; Forrer Nicola, Folgaria; Gelmi Arcadio, Folgaria; Piffer Ferruccio, Giovo; Libardi Lino, Levico Terme; Mora Damiano, Pieve di Ledro; Pretti Geremia, Ragoli; Conci Luca, Roncegno; Kaswalder Giuseppe, Roverè della Luna; Weber Michele, Sardagna; Chini Giuliano, Taio; Borgogno Piergiorgio, Telve di Sopra; Corazzolla Vincenzo, Tres; Depetris Arrigo, Vermiglio; Micheletti Armando, Vervò; Sandri Paolo, Villa Agnedo.



MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 15 ANNI DI SERVIZIO

Battisti Adelio, Besenello; Pompermaier Roberto, Borgo Valsugana; Dantone Luigi, Canazei; Bonelli Luigi, Castello di Fiemme; Santi Renato, Concei; Taddei Giovanni, Croviana; Mattarelli Camillo, Fai della Paganella; Dalvit Enrico, Grumes; Donati Mauro, Lomaso; Ceschi Mauro, Malè; Simoni Marcello, Montagne; Rippa Paolo, Pieve Tesino; Daz Marco, Ronzone; Paganin Fedele, Sagron Mis; Battisti Franco, Sover; Pasini Ivan, Stenico; Armani Sergio, Tione Di Trento; Piolini Giovanni, Villa Rendena.



MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 20 ANNI DI SERVIZIO

Debertol Rinaldo, Canazei; Gubert Fiore, Imer; Pangrazzi Paolo, Monclassico; Nicoletti Gino, Ospedaletto; Zandonai Stefano, Villa Lagarina; Calliari Luigi, Volano.



STELLA AL MERITO DI SERVIZIO

La Giunta Esecutiva esaminata la richiesta presentata dall'Ispettore del Distretto di Mezzolombardo Matteo Cattani assegna al Comandante Italo Cattani del Corpo di Campodenno la stella d'oro per encomiabile stato di servizio.



FIAMMA D'ORO PER 40 ANNI DI SERVIZIO ATTIVO

Bortolotti Francesco, Drena; Curzel Giuliano, Caldonazzo; Plaga Adriano, Salter Guella Rodolfo, Tenno; Parolari Italo, Tione di Trento.



"A ROVERETO DEVE TORNARE IL VOLONTARIATO PURO"

INTERVISTA AL NUOVO ISPETTORE GIAMPIERO CHIUSOLE



Giampiero Chiusole è uno che nella vita è sempre stato in prima linea quando si trattava di aiutare qualcuno. Accanto al volontariato come Vigile del Fuoco, ha indossato, infatti, per trent' anni la divisa di agente della Polizia Municipale di Avio.
Entrato nel Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Avio nel 1982, due anni dopo è diventato segretario del Corpo fino a quando, nel 1987, è stato nominato comandante di Distretto, incarico che ha ricoperto fino al 2009. Dopo un breve periodo di "riposo", nel dicembre dello scorso anno ha deciso di mettere ancora di più al servizio del territorio e della comunità la sua esperienza e le sue conoscenze, proponendosi come Ispettore nel Distretto della Vallagarina. Eletto con voto unanime, subentrando a Dario Pederzolli che è stato Ispettore per 4 anni, da allora Giampiero Chiusole prosegue nel suo impegno teso a far crescere il gruppo dei Vigili del Fuoco del Distretto, credendo fortemente soprattutto nel volontariato. Sono due infatti gli obiettivi che vorrebbe vedere realizzati nel corso del suo mandato: il primo riguarda l'approvazione della nuova legge di riordino della Protezione Civile Trentina, il secondo è inerente proprio allo sviluppo dei vigili del fuoco volontari della Vallagarina. Due concetti legati tra di loro, vista la centralità che il testo legislativo affiderebbe ai volontari presenti su tutto il territorio provinciale, assegnando loro maggiori incarichi e competenze. Con lui abbiamo parlato delle prospettive future del Distretto dei Vigili del Fuoco della Vallagarina, delle priorità e di come cambierebbe il Distretto se passasse la Riforma della Protezione Civile, voluta caldamente dal presidente della giunta provinciale Lorenzo Dellai.

ISPETTORE CHIUSOLE, QUAL È LA REALTÀ ATTUALE DEL DISTRETTO DI ROVERETO E DELLA VALLAGARINA?

La nostra è una situazione un po' complessa, dove non mancano i problemi. Nel senso che Rovereto è una città grande, importante dal punto di vista industriale, con circa trentamila abitanti, che ci impegna molto, anche perché richiede un'attività di interventi molto varia. In questo momento, è presidiata dalla mattina alla sera nei giorni feriali dai Vigili del Fuoco del Corpo Permanente di Trento che qui a Rovereto hanno un distaccamento di uomini, mentre nei giorni festivi operano sul territorio i nostri volontari. Questo sarà uno degli impegni principali del mio mandato, vedere tornare cioè il volontariato puro anche a Rovereto. E' un po' una sfida, perché sicuramente non è semplice gestire una città così grande; ci vuole un Corpo molto grosso con numerosi volontari. Negli ultimi tempi si stanno assumendo e formando parecchi giovani proprio per questo scopo. E' stato creato anche il Corpo dei Vigili del Fuoco Allievi della città di Rovereto. Sicuramente poi Rovereto potrà fare affidamento anche sugli altri Corpi dei Vigili del Fuoco limitrofi e avere il loro supporto. Queste, come dire, sono le prime soddisfazioni che ci fanno capire che la strada intrapresa è quella giusta.

PER CUI LEI È SODDISFATTO DELLA NUOVA RIFORMA DELLA PROTEZIONE CIVILE?

Sicuramente è una legge che noi abbiamo discusso e condiviso, in tantissime riunioni, sia con i Corpi che con i vari Distretti. Da dicembre, come Ispettore, sono anche nel Consiglio Direttivo della Federazione. E' una riforma che i volontari hanno approvato, parlandone lungamente tra loro. Sono contento che sia stata approvata. Sono stato presente alla Terza Commissione Permanente del Consiglio Provinciale per spiegare quali sono i vantaggi di questa legge, in particolare per il territorio di Rovereto e della Vallagarina che è quello di nostra competenza. Il potenziamento dei volontari del Corpo di Rovereto, così come è stato proposto dal presidente Dellai, è condiviso dal cento per cento dei nostri uomini.

IN TANTI ANNI DI ATTIVITÀ COME VIGILE DEL FUOCO, SARANNO INNUMEREVOLI GLI INTERVENTI PORTATI A TERMINE DA LEI. CE N'È UNO IN PARTICOLARE CHE LE È RIMASTO MAGGIORMENTE IMPRESSO NELLA MEMORIA?

Noi, come Corpo di Avio al quale appartengo, abbiamo come competenza anche il tratto regionale di Autostrada lungo cinquanta chilometri. Un intervento particolare che non dimenticherò mai è stato quello in cui, in un incidente, ha perso la vita un bambino. Abbiamo dovuto estrarre il suo corpo dall'interno di un camion ed è stato davvero un momento drammatico. Avendo io due figli, ogni tanto ripenso a quella tragedia e quel bambino lo conservo sempre nei miei ricordi. ■

LE CIFRE DEL DISTRETTO DELLA VALLAGARINA

SEDE:
Caserma Vigili del fuoco Volontari di Rovereto
Via Abetone 54
Rovereto

Ispettore	1
Comandanti	18
Vice Comandanti	18
Capi Plotone	16
Capi Squadra	42
Vigili	378
Vigili Complementari	3
Vigili Allievi	131
Membri Onorari	35
Membri sostenitori	11
Vigili fuori servizio	61

CORPI: Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Folgaria, Isera, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo Chienis, Rovereto, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano.

DOTAZIONE MEZZI E ATTREZZATURE PIÙ IMPORTANTI DI PROPRIETÀ DELL'UNIONE DISTRETTUALE: n. 1 Autoscala, n.2 Fuoristrada, n.1 furgone trasporto persone, n.1 gruppo elettrogeno completo di carrello, n.1 barca alluminio completa di carrello, n.3 rimorchi trasporto materiali, n.1 rimorchio attrezzato con idrovore e corredo d'uso, n.3 moduli a.i.b. elitrasportabili, n. 2 pompe Mark3 canadesi, laboratorio per la pulizia e il controllo degli autorespiratori con stazione per caricamento bombole aria.

L'ISPETTORE *Giampiero Chiusole*

IL PREFETTO GABRIELLI IN TRENTINO

DA GIUGNO ALLA PROVINCIA AUTONOMA IL COORDINAMENTO NELLA CONFERENZA STATO REGIONI



Una sala Depero affollata di amministratori pubblici, assessori e consiglieri provinciali, presidenti di comunità, sindaci e rappresentanti dei comuni, ha accolto il Prefetto Franco Gabrielli, responsabile della Protezione Civile nazionale, in visita nelle scorse settimane in Trentino. "Oggi sono qui – ha detto il Prefetto Gabrielli – memore della mia esperienza all'Aquila che mi ha permesso di toccare con mano l'efficienza di un sistema come il vostro. Nel sostantivo "sistema" si esprime la forza di questa organizzazione. L'interlocuzione con le regioni e le province autonome, a cui mi sto attenendo, è prevista dall'attuale quadro istituzionale che vede nella Protezione Civile una materia a competenza concorrente. In questo Paese il giorno in cui si comprenderà che le diversità sono elementi di arricchimento generale si farà un passo avanti. Mai come nel nostro campo le diversità, le varie professionalità acquisite, si rivelano utili. Osservando tutte le componenti che intervengono nel campo della Protezione Civile si ha la plastica raffigurazione della capacità di fare sistema. Nel nostro Paese ci sono eccellenze, ci sono storie, tradizioni e culture, ci sono territori che lavorano con impegno, altri che sono sulla buona strada e altri che sono in ritardo. Per questo un'altra parola importante è crescita. Se ognuno fa la sua parte all'interno di un sistema questo aiuta tutti a crescere. Credo che il lavoro che faremo ancora assieme alla Provincia autonoma di Trento sarà molto utile. Con questo spirito consegno oggi questa onorificenza che il Ministro dell'Interno ha voluto attribuire a tutte le realtà che si sono impegnate per l'emergenza all'Aquila e in Abruzzo." "Nei suoi atteggiamenti concreti, nella sobrietà e nella sua concezione della Protezione Civile – ha detto il Presidente Dellai – abbiamo riconosciuto i tratti del nostro modo di interpretare questa importante funzione. Al Prefetto facciamo molti auguri per il suo lavoro e riconfermiamo tutta la nostra disponibilità per lavorare assieme come già abbiamo fatto in tutti questi anni. Questo incontro ha una duplice natura: far conoscere ulteriormente la nostra organizzazione e ribadire ancora che siamo parte di un sistema. I numeri e lo spirito della nostra Protezione Civile sono emersi in modo chiaro dalla rappresentazione che gli abbiamo fatto nel corso dell'incontro con le componenti operative. Essere un sistema, ovvero fare e crescere assieme, il ruolo del volontariato, la cultura collettiva e non la presenza di meri apparati: sono questi gli elementi distintivi della nostra Protezione Civile. Vogliamo riconfermare oggi la nostra disponibilità a collaborare al sistema paese. Dal primo giugno assumeremo il coordinamento del lavoro delle regioni in questa materia e oggi dobbiamo iniziare a ragionare su come possiamo essere utili. C'è bisogno, nel campo della Protezione Civile, di un'alleanza molto forte tra Stato, Regioni e Province Autonome. Un ringraziamento ulteriore va al Prefetto Gabrielli e ai suoi collaboratori per come stanno gestendo la delicata vicenda dei profughi che vede coinvolti anche noi." "Mentre si susseguivano gli interventi – ha detto il Prefetto Gabrielli – mi convincevo che tanto più uno fa tanto meno ha bisogno di dire. Mi compiaccio e complimento con voi. Questo è per me un territorio amato e a cui sono affezionato per averlo frequentato da ragazzo in vacanza. Ho conosciuto la vostra organizzazione quando sono stato in servizio all'Aquila. La Provincia autonoma di Trento è stata una presenza qualificata e completa in quella emergenza. Ancora oggi quel territorio ne porta la testimonianza. Dal 1976 la Provincia autonoma di Trento è sempre stata presente in ogni calamità nazionale e non solo. Auspico che, nel nuovo ruolo che il Trentino si appresta ad assumere, la vostra capacità, esperienza e organizzazione aiutino tutto il settore a crescere." " Noi – ha detto in chiusura del primo incontro il Presidente Dellai – siamo pronti a mettere a disposizione di tutto il Paese l'esperienza che abbiamo maturato. Il Trentino investe in Protezione Civile soprattutto tra una emergenza e l'altra, creando cultura e organizzando strutture. Da questo impegno parte il successo di questa nostra storia." ■

DiviTec srl

antincendi





RAMPONE DI SOCCORSO:

attrezzo polivalente adatto al recupero di persone, animali e oggetti.

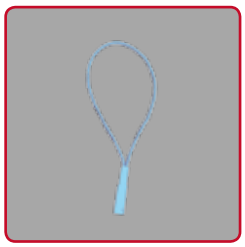
DA UTILIZZARE IN PRESENZA DI ACQUA (fiumi, laghi, mari), FANGO, SABBIE MOBILI, LIQUIDI ORGANICI (spesso deposti in ampie vasche), E ANCORA IN POZZI VERTICALI.

ACCESSORI











FIREXPRESS:

sistema di spegnimento ad alta efficienza rapido, ed efficace.

ECCEZIONALE CONTRO INCENDI CIVILI, BOSCHIVI, CHIMICI E INDUSTRIALI.

Ultime prove eseguite a Bezzecca (TN) il 04.06.2011.
È stata notata la velocità nell'estinguere l'incendio, il ridotto consumo d'acqua e la qualità del nostro prodotto. Siamo soddisfatti.

Grazie

Ci vediamo alla prossima dimostrazione.





Per info e richieste:

DIVITEC SRL

VIA DEGLI ARTIGIANI 22, 25010 BAGNOLO MELLA (BS)
TEL. 030 6820989 / FAX. 030 6820006
info@divitecsrl.it - www.divitecsrl.it

COMANDANTI E VICE A LEZIONE

SUCCESSO PER IL PRIMO CORSO GESTITO DIRETTAMENTE DALLA FEDERAZIONE

Bilancio positivo per il primo corso di formazione per comandanti e vice dei Vigili del Fuoco Volontari trentini, gestito interamente dalla Federazione. Un'iniziativa che si è conclusa lo scorso autunno, alla quale hanno preso parte 80 partecipanti, ispirata dallo Statuto che prevede obblighi formativi per tutti coloro che entrano a far parte del Corpo, dal corso di base a quello di capi-squadra, da quello per capi-plotone a quello, per l'appunto, per i comandanti e i vice-comandanti. Una competenza, quella della formazione, che un tempo spettava alla Scuola Provinciale Antincendi ma che adesso, per legge, è stata affidata alla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari.

Questa prima esperienza si è svolta nell'autunno scorso, durante il mese di ottobre, è durata sei giornate, ognuna delle quali suddivisa in una decina di ore di lezioni. Data l'alta affluenza dei partecipanti, sono stati formati due gruppi per permettere a tutti di poter seguire le attività.

Il programma di formazione si è articolato in diversi moduli. Si è iniziato con una lezione introduttiva durante la quale è stata presentata la figura del comandante, l'ambito di competenze di quest'ultimo e l'assetto che la Provincia di Trento e la Federazione hanno dato al comparto della Protezione Civile e al servizio Antincendi. Si è poi passati ad esaminare la parte organizzativa e di gestione del Corpo che spetta al comandante: dal bilancio, alla gestione dei dati a quella del personale. Per quanto riguarda invece la parte tecnica, si è affrontata la questione dell'uso corretto dell'uniforme di servizio in occasione di cerimoniali, convegni o raduni, e di quello della divisa da indossare in interventi di emergenza, con tutti i dispositivi di protezione individuali adeguati. Successivamente sono stati affrontati gli ambiti di competenza del comandante, come ad esempio il suo ruolo nella Commissione Edilizia del proprio comune di appartenenza all'interno della quale, per legge, è membro di diritto. Importante anche il capitolo dedicato alla protezione della privacy e alla gestione dei dati personali dei cittadini oggetto dell'intervento dei vigili: sono state spiegate le procedure da rispettare per garantire il rispetto della riservatezza delle persone soccorse. Al termine delle 60 ore del corso, i partecipanti, tenuti a seguire obbligatoriamente tutte le lezioni con un margine di assenza di massimo 4 ore, hanno dovuto sostenere un esame scritto per ottenere l'idoneità. Quattordici di loro non hanno superato il test, non per mancanza di preparazione bensì semplicemente perchè non hanno seguito tutti i moduli delle lezioni, e quindi dovranno integrare le parti mancanti seguendo il nuovo corso che sarà organizzato l'autunno prossimo. Abbiamo chiesto una valutazione di questo primo ciclo di lezioni a Piergiorgio Carrara, uno dei referenti dell'Ufficio Scuola della Federazione. "Io ho seguito quest'esperienza fin dall'inizio – dice – e al termine abbiamo distribuito dei questionari, che erano in forma assolutamente anonima, per avere un riscontro da parte dei nostri partecipanti cui veniva chiesto un giudizio sia sui docenti sia sui corsi. Ebbene, i risultati sono stati davvero confortanti. Questa prima edizione dunque è piaciuta. Certo ci sono dei punti da migliorare, ma siamo molto soddisfatti. Anche i relatori, che hanno prestato il loro tempo per le lezioni in modo assolutamente gratuito, sono rimasti contenti di come sia andato".

Appuntamento quindi alla prossima edizione, che prenderà il via il 23 ottobre. ■



VOLONTARI SEMPRE IN AGGIORNAMENTO

AL VIA UNA SERIE DI SERATE DI FORMAZIONE. LA PRIMA È STATA DEDICATA AGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI



Gli impianti fotovoltaici sono in forte espansione. Sempre più i privati e le imprese si rendono conto degli enormi vantaggi economici che queste fonti di energia alternativa producono. Spesso però non si tiene conto degli aspetti legati alla sicurezza degli operatori che debbono intervenire in caso di incendio. Partendo da questa premessa i vigili del fuoco volontari del Trentino si sono ritrovati nel mese di aprile a Trento per la prima di una serie di serate a tema con l'obiettivo di trattare alcuni argomenti di attualità e di particolare interesse per i vigili del fuoco. L'iniziativa è del consiglio direttivo della Federazione dei vigili del fuoco volontari, su indicazione della commissione per la formazione istituita di recente in seno alla stessa Federazione. Gli ispettori distrettuali e i comandanti dei Corpi attraverso questi incontri vogliono testimoniare la loro attenzione verso le varie problematiche che l'introduzione di nove tecnologie comportano.
Alla serata, introdotta dal presidente della Federazione, Alberto Flaim, dal dirigente Mauro Donati e moderata dall'ispettore Gianpietro Amadei, sono intervenuti Roberto Bertoldi, dirigente dell'Agenzia Provinciale per l'Energia, Cesare de Oliva tecnico specializzato di riferimento per l'albo dei periti e Stefano Sandri, ispettore del distretto dei vigili del fuoco della val di Fiemme e istruttore di tecniche di intervento. Altre serate sono programma nelle prossime settimane: si parlerà di privacy e di trattazione dei dati personali nei corpi dei vigili del fuoco, di emergenze sulle case in legno e case clima, della nuova normativa che riguarda i contratti negli acquisti che vengono effettuati dai corpi dei vigili del fuoco volontari e le novità sui dispositivi di protezione individuale. ■





INCENDI BOSCHIVI IN CALO GRAZIE ALLA PREVENZIONE

PRESENTATO IN UN CONVEGNO IL NUOVO PIANO DI DIFESA PROVINCIALE

L'incendio boschivo è un fenomeno distruttivo e devastante, che danneggia spesso irreparabilmente gli ecosistemi e pone a repentaglio vite umane. Va pertanto considerato con estrema serietà, anche in un territorio, come quello trentino, nel quale gli incendi boschivi sono poco frequenti e con danni limitati. Nel periodo 1984-2006 la superficie media percorsa da incendio in provincia di Trento è stata di appena 3,2 ettari, un valore piuttosto contenuto, rispetto alla media nazionale di 10,3 ettari, che conferma l'efficacia delle misure di prevenzione e lotta adottate. Misure che fanno riferimento al Piano per la difesa dei boschi dagli incendi, ora aggiornato, che è stato presentato nei mesi scorsi alla comunità nel corso di un convegno al Museo Tridentino di Scienze Naturali. Il nuovo Piano, giunto alla quarta edizione da quando è stato istituito nel 1978 e che è stato redatto in collaborazione con il dipartimento Agriselviter dell'Università di Torino, è stato definitivamente approvato dalla Giunta provinciale il 19 novembre scorso a conclusione di un lungo e partecipato confronto tecnico al quale hanno dato il proprio contributo il Servizio Antincendi, i vigili del fuoco volontari, gli enti parco, gli uffici distrettuali e le stazioni forestali. Da quando la Provincia si è dotata, oltre trent'anni fa, di uno specifico strumento programmatorio quale è il Piano, molto si è fatto per difendere i boschi dagli incendi. Lo ha ricordato lo stesso assessore alle foreste Tiziano Mellarini: "Nel decennio 1985-1995 si sono verificati 80 incendi boschivi, nel decennio successivo sono scesi a 38, un dato che testimonia la crescita professionale degli operatori". Mellarini ha però evidenziato come sia cresciuta anche la sensibilità dei cittadini, "che prima non c'era", rispetto alla necessità di difendere e rispettare le foreste, "un'attenzione che si è sviluppata anche all'interno del mondo scolastico". Il Piano, sul quale si sono espressi con propri pareri anche il Consiglio delle Autonomie locali ed i Servizi provinciali competenti, apporta una nuova metodologia, oggettiva e ripercorribile, per la previsione del pericolo e del rischio d'incendio boschivo e la pianificazione per sistemi delle opere e degli interventi infrastrutturali per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi. Gli aspetti ambientali sono integrati sin dall'inizio del processo di piano, con la costante attenzione al rispetto delle aree protette e all'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere previste, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Moderato dal dirigente generale del Dipartimento Risorse forestali e montane Romano Masè ("I risultati raggiunti non devono farci abbassare la guardia, dobbiamo mettere in campo un approccio rigoroso basato su innovazione e nuove tecnologie"), il convegno ha messo in luce le particolarità che contraddistinguono il "sistema AIB" (antincendio boschivo) del Trentino, un sistema che ha fatto della prevenzione la principale arma di contrasto agli incendi boschivi e che fonda la propria efficacia sulla presenza di oltre mille infrastrutture antincendio: 160 bacini e serbatoi di raccolta dell'acqua con una capacità complessiva di circa 80mila metri cubi, 150 chilometri di condotte, 94 opere di presa, 403 punti di prelievo, 260 chilometri di sentieri, 145 piazzole elicottero, alle quali va aggiunta la viabilità a servizio dei boschi (circa 5.800 chilometri, di cui 4.890 di strade forestali di tipo A o B, sempre utilizzabili per scopi di prevenzione e difesa dagli incendi boschivi). Sul totale di quasi 9.000 ettari di pinete presenti in Trentino, il Piano prevede interventi, ad opera del Servizio Foreste e fauna, su 476 ettari di superficie, individuati secondo i criteri sopra esposti nei tre Uffici distrettuali forestali nei quali la presenza di queste formazioni è significativa: Trento, Rovereto-Riva del Garda e Tione.

In prima linea sul "fronte" degli incendi boschivi ci sono comunque sempre loro, i vigili del fuoco. Il loro "modus operandi" lo ha spiegato Alberto Flaim, presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari, spiegando le tecniche di spegnimento adottate, basate su tempi rapidi di intervento ed agevolate dal numero elevato di personale che i VV.F. volontari del Trentino possono mettere in campo, dalla rete di opere realizzate nel tempo dai forestali e dall'impiego dei mezzi aerei del Nucleo elicotteri della Provincia. ■

FLASHOVER E BACKDRAFT

SOTTO ESAME QUESTI DUE EFFETTI

DI STEFANO SANDRI

Ormai molti di noi si sono abituati a sentir parlare di flashover e di backdraft, durante i corsi e nelle notizie stampa che raccontano incendi avvenuti nel mondo.
Tali effetti peraltro sono entrati nel nostro modo di parlare e di analizzare gli interventi di recente anche in considerazione del fatto che col andare del tempo il nostro modo di intervenire sugli incendi è passato da un atteggiamento difensivo ad un atteggiamento offensivo. Un cambio questo epocale che peraltro deve essere accompagnato da una conoscenza sempre più approfondita dei vari rischi ai quali i vigili del fuoco vengono esposti.

PREMESSE

Gli studi sul fenomeno del flashover hanno avuto inizio in Svezia agli inizi degli anni 80 quanto un flashover causo la morte di 2 Vigili del Fuoco svedesi. Da lì si studiò l'effetto iniziando a catalogare l'evento per intensità tanto da stilarne una catalogazione, scarso, abbondante e rovente, abbondante e ritardato. Conosciuto l'evento fu studiata una tecnica d'intervento per fronteggiare questi tipi particolari d'incendio detta "tecnica delle pulsazioni". L'obbiettivo di questa tecnica era evitare il contatto con le superfici roventi, pareti, tetti e gettare piccole quantità di goccioline d'acqua direttamente all'interno dei gas emessi in modo da ottenere il massimo effetto refrigerante. Vale la pena ricordare che in Svezia non si è registrato nessun decesso o grave lesione nelle squadre di vigili del fuoco a seguito di flashover dopo l'introduzione dell'addestramento pratico sul comportamento dell'incendio tramite l'uso dei simulatori, ormai da più di 18 anni.

COMPORTAMENTO DELLA MATERIA SECONDO LO STATO FISICO:

tenendo conto che chi legge questo articolo ha di fatto una buona conoscenza delle problematiche si vuole comunque fare alcune importanti considerazioni preliminari. La materia si presenta in tre distinti stati fisici:

- STATO GASSOSO: anche se difficile immaginarsi il gas in quanto non è visibile ad occhio nudo è possibile compiere un'astrazione sufficientemente efficace per avere una idea chiara di come si comportano i gas, supponendo che essi si comportino come se fossero dei liquidi, e, in effetti così è, di fatto. E cosi pensando all'olio che galleggia sull'acqua potremo anche capire che alcuni gas hanno densità maggiori di altre e che di conseguenza galleggiano uno sull'altro o che altri si mescolano e si sciolgono in miscele compatibili. Inutile ricordare che, allo stato gassoso, la velocità della reazione è molto elevata, al punto che la liberazione di energia può manifestarsi come un onda d'urto.
- STATO LIQUIDO: più facile da comprendersi poiché, da un punto di vista operativo, è possibile vederlo e osservarne i cambiamenti. Dello stato liquido ricordiamo che ha legami più forti tra le particelle, minore capacità di movimento e diffusione, limitata tensione superficiale, tendenza ad assumere la forma del recipiente. Sarà dunque necessaria più energia di attivare un combustibile liquido che nel caso del gas, poiché si dovrà inizialmente convertire almeno una quantità minima di materia allo stato gassoso, interrompendone la coesione molecolare, il che richiede apporto d'energia per indurre il cambiamento il cambiamento di stato.

Stato solido: vale la pena in questo caso solo ricordare le principali caratteristiche del materiale, legame molto forte fra particelle, capacità di movimento della particella quasi nulla, forma proprie e definita.

TEORIA FONDAMENTALE SULLO SVILUPPO DEGLI INCENDI

COMBUSTIONE

possiamo affermare che il fuoco è fondamentalmente una reazione chimica nella quale il combustibile si lega all'ossigeno. Perché avvenga è necessaria l'esistenza di *Calore* (energia), *Combustibile* (gassoso, liquido e solido) affinché si verifichi la combustione in fiamma,

un solido o un liquido devono trasformarsi in vapore e Ossigeno. Il combustibile si miscela con l'atmosfera e reagisce con l'ossigeno. In poche parole il triangolo del fuoco che tutti voi conoscete alla perfezione.



AGENTI PASSIVI

oltre ai tre componenti del triangolo dell'incendio c'è un altro fatto che influenza la combustione ed è definito "agenti passivi". Tali agenti sono presenti nella combustione e non prendono parte alla reazione chimica, tuttavia, il fatto che assorbano o sottraggano energia (calore) influirà sul comportamento dell'incendio. Esempi di agenti passivi sono:

- Gas non infiammabili – CO2, vapore d'acqua;
- Fuliggine – particelle di carbonio;
- Acqua – temperatura ed umidità;
- Azoto – un componente dell'atmosfera che rimane inerte nel corso del processo di combustione.

TIPI DI FIAMMA

le fiamme possono darci parecchie notizie sul processo di combustione in atto. Di fiamme ne possiamo riconoscere di due tipi fondamentali e sono:

- Fiamma di diffusione: la fiamma della candela ad esempio è di questo tipo. Ora considerate che la resa del processo di combustione di una candela è pari al 25%. Ora se considerate un incendio di un divano potete ben immaginare, data l'inefficienza della combustione, che grande quantità di combustibile non combusto viene liberata nella stanza mediante il fumo.
- Fiamma pre-miscelata: una fiamma pre-miscelata è ad esempio quella prodotta da un bruciatore Bunsen che premiscela il gas e l'ossigeno in una camera di pre miscelazione. E' importate ricordare che nella maggior parte degli incendi nei quali intervengono i Vigili del Fuoco si producono fiamme di diffusione.

GAS D'INCENDIO

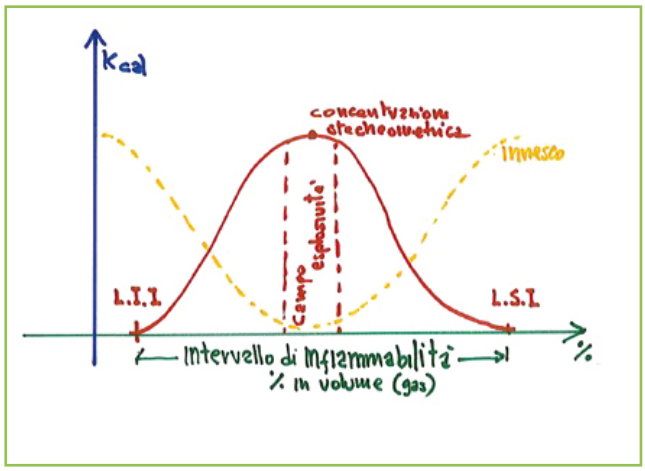
i gas d'incendio generati dallo stesso i sottoprodotti e gli agenti passivi presenti nella combustione possono essere così descritti:

- Gas non infiammabili – CO2, vapore acqueo;
- Gas infiammabili – generati da pirolisi e combustione incompleta e comprendono anche il monossido di carbonio.
- Aria – fondamentalmente Azoto 70% ed Ossigeno 21%;
- Fuliggine – particelle di carbonio.

La pirolisi, termine anche questo da Voi conosciuto, è la decomposizione di una sostanza causata dal calore (Solido - liquido - vapore). La pirolisi può avvenire a partire da 80°, in specifico quella del legno avviene tra i 150° e i 200°.
Per quanto riguarda l'infiammabilità, dei gas d'incendio, va specificato che se i gas di pirolisi sono una miscela di diversi componenti, in funzione dei materiali costituenti i materiali presenti nel processo, gli altri gas sono a composizione semplice, ossia monocomponente (butano, propano ecc.) risulta di conseguenza difficile stabilire una infiammabilità di questi con tutte le conseguenze che comporta. Ecco dunque che oltre alla infiammabilità del gas sono da valutare le concentrazioni di ossigeno, le temperature presenti, e le proporzioni di miscelazione.

LIMITI D'INFIAMMABILITÀ

durante l'incendio con l'evolversi della situazione si raggiungerà uno stadio nel quale l'energia accumulata nei gas è superiore all'energia di legame delle molecole, e queste iniziano a rompersi per effetto delle collisioni, ossia si disgregano. Se esiste una quantità sufficiente d'ossigeno nelle vicinanze, il combustibile attivato e l'ossigeno si incendieranno. In effetti la semplice disgregazione delle molecole non è sufficiente per far avvenire l'ignizione: serve, infatti che il numero di molecole che si disgregano sia sufficiente e che vi sia sufficiente ossigeno atmosferico, affinché la reazione di combustione inizi. Il numero minimo necessario di molecole di combustione affinché avvenga l'ignizione è la "concentrazione minima necessaria dei gas d'incendio". Il valore di tale concentrazione rispetto al volume totale dei gas in un locale chiuso è denominato *LII limite inferiore d'infiammabilità* espresso come percentuale di volume. Mentre la concentrazione di gas sopra la quale non è possibile avvenga la combustione è denominata *LSI limite superiore di infiammabilità* (vedi diagramma fig. 1) All'interno dei due limiti LII e LSI esiste un campo detto d'infiammabilità dove la combustione può sempre avvenire con l'adeguato innesto che sarà tanto maggiore in termini energetici quanto ci avvicineremmo ai due limiti sopra descritti.



SORGENTI D'INNESCO

le sorgenti d'innesco possono essere di 3 tipi fondamentali:

SORGENTI APERTE: sono quelle che rimangono costantemente attive alla presenza di una fuga di gas o di una miscela di gas, (focolaio dell'incendio durante il suo sviluppo); con questo tipo di fonti l'innesco avviene sempre in corrispondenza del LII;

SORGENTI OCCULTE: sono quelle che, rimanendo costantemente attive, non agiscono direttamente sulla cappa dei gas, come può essere per il bruciatore del gas che rimane all'interno della propria nicchia: esso rimane leggermente al margine della concentrazione di gas attorno al ricettacolo. In generale, questo tipo di sorgente ritarda l'accensione della miscela: di conseguenza, quando questa si infiamma si produrrà un effetto più o meno grande secondo il punto dell'intervallo d'infiammabilità della concentrazione di gas in quel momento.

SORGENTI INTERMITTENTI: sono quelle che si attivano sporadicamente come, ad esempio, l'accensione di un frigorifero, l'accensione di un cicalino ecc. Come nei casi precedenti, l'effetto causato dipenderà dalla concentrazione di gas al momento dell'innesco.
A completare queste considerazioni preliminari va detto che ci sono dei fattori che influiscono sull'intervallo d'infiammabilità, come la *temperatura* che influenza sia il combustibile sia il comburente (l'aumento di temperatura di circa 100° C è in grado di far diminuire il LII di circa l'8% e di aumentare il LSI in eguale proporzione). La concentrazione di ossigeno che se ridotta allungherà il LII.

SVILUPPO D'INCENDI IN AMBIENTI CHIUSI:

Il breve ripasso sopra descritto è necessario per poter parlare in maniera corretta delle fasi dell'incendio con particolare riferimento al flashover.

INNESCO

Durante l'innesco tutti gli elementi in grado di dare inizio all'incendio iniziano ad interagire. L'atto fisico dell'innesco può essere provocato (scintilla, fiamma) o non provocato (auto riscaldamento) denominato autocombustione. In questa fase l'incendio è piccolo generalmente limitato al materiale (combustibile) che per primo s'incendia.

CRESCITA

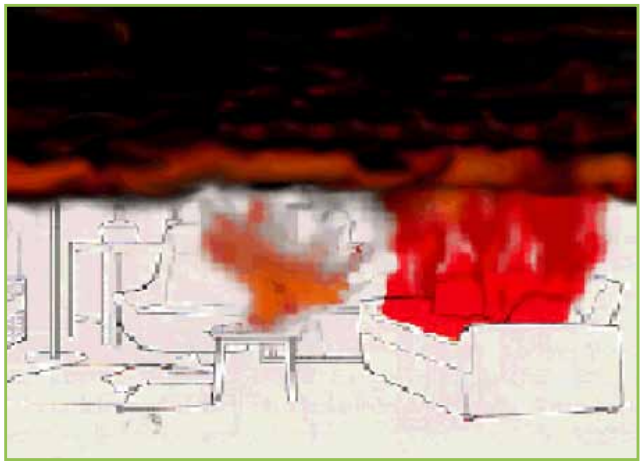
Poco dopo l'innesco comincia a formarsi un pennacchio che si eleva dal combustibile incendiato: man mano che il pennacchio si sviluppa, inizia l'aspirazione o l'entrata dell'aria circostante verso l'interno della colonna di fumo: in questo momento l'incendio cresce come se fosse all'esterno. Nel proseguire peraltro l'incendio in ambiente confinato è fortemente influenzato dalla distanza rispetto al soffitto le pareti. Durante la fase di crescita, gli incendi sono generalmente controllati dal combustibile. Mano a mano che l'incendio cresce, aumenta la temperatura in tutto l'ambiente chiuso ed anche la temperatura della cappa di gas a livello del soffitto. Se la quantità di aria apportata non è sufficiente (incendio controllato dalla ventilazione), i gas roventi (che sono al di sotto della temperatura di accensione spontanea) usciranno all'esterno, del pennacchio, provocando, secondo le condizioni, un innalzamento del piano neutro e un maggiore afflusso d'aria pulita attraverso la zona a pressione negativa solo come conseguenza del calo di pressione nella zona a pressione positiva, quando raggiunge il fuoco o i focolai d'accensione: questo si traduce in un ulteriore aumento della quantità di d'ossigeno e la liberazione di gas d'incendio arricchiti verso l'esterno attraverso la via d'ingresso dell'aria. A questo punto, il processo descritto non si interrompe: al contrario, esso si ripeterà in modo ciclico, dando luogo al fenomeno di pulsazione (o aspirazione) dell'incendio. La pulsazione aumenta d'intensità all'aumentare dei valori di temperatura.



FLASHOVER

è il passaggio tra la fase di crescita e la fase d'incendio generalizzato e non rappresenta un evento specifico come l'innesco: Durante la fase di flashover le condizioni all'interno del luogo chiuso cambiano molto rapidamente e questa è la principale caratteristica di

questa fase. I cambiamenti avvengono mano a mano che l'incendio cessa di essere controllato dalla combustione dei materiali che hanno iniziato ad ardere per primi e si estende a tutte le superfici del materiale combustibile all'interno dell'ambiente chiuso. La cappa dei gas roventi che si sviluppa a livello del soffitto durante la fase di crescita emana calore d'irraggiamento, che raggiunge i materiali combustibili lontani dal luogo d'origine dell'incendio. In generale, l'energia radiante (flusso di calore) della cappa dei gas roventi supera i 20 Kw/mq. quando avviene il flashover (vedi diagramma).
La temperatura dei gas generati in questo periodo aumenta sino a raggiungere la temperatura d'innesco, grazie all'energia radiante che proviene dalla cappa dei gas al soffitto.



Nonostante gli scienziati definiscano il flashover in modi molto diversi, la maggioranza basa la sua definizione (ossia l'inizio del fenomeno) sulla temperatura all'interno del luogo chiuso, che causa l'accensione simultanea di tutti i combustibili contenuti nella stanza. Per quanto questo fenomeno non sia associato ad un preciso valore di temperatura, spesso esso avviene in un intervallo compreso tra i 438 °C e i 649 °C. Questo intervallo corrisponde alla temperatura di accensione spontanea (690°C) del monossido di carbonio uno dei gas più comuni che si formano per effetto della pirolisi. Durante questo effetto nella stanza completamente in fiamme, il calore liberato può essere dell'ordine di 10.000 kW. Gli occupanti che non siano fuggiti prima che avvenga il flashover probabilmente non sopravvivranno anche se dotati dei d.p.i. di servizio.

INCENDIO GENERALIZZATO

l'incendio generalizzato si verifica quando tutti i materiali combustibili in luogo chiuso sono in fiamme. L'incendio frequentemente si converte in incendio controllato dalla ventilazione: in questo modo si producono grandi quantità di gas non combustibili. In questa fase i gas d'incendio non combusti possono iniziare dal luogo in cui si sta sviluppando l'incendio, verso spazi adiacenti e altre stanze. Questi gas s'infiammano se penetrando in spazi dove l'aria è più abbondante e se incontrano temperature che rientrano nell'intervallo di combustione o autocombustione (vedi figura)



DECRESCITA il fuoco consuma il combustibile e la quantità di calore inizia a diminuire. Quando l'incendio diventa controllato dal combustibile, la quantità di fuoco diminuisce e la temperatura all'interno del luogo chiuso inizia a scendere. Le temperature nei luoghi dell'incendio tuttavia rimarranno elevate all'interno del luogo chiuso. ■

Contenuti e riferimenti tratti da Desarrollo Y Controllo di Josè Miguel Basset Blesa

PastorelloAuto

concessionaria Jeep

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

CHEROKEE



MECCANICA 2.8 CRD 147KW / EURO 5 / 6 MARCE + RIDOTTE

PASTORELLO SRL Via Degasperi 73
38123 Trento - 0461 384000
www.pastorelloauto.it

GRIGNO

EVACUATA LA CASA DI RIPOSO DI GRIGNO

ERA UN'ESERCITAZIONE. PIENAMENTE RIUSCITA

Chi si è affacciato sul piazzale dei vigili del fuoco di Grigno lo scorso novembre di prima mattina sicuramente si sarà chiesto quale fosse il motivo del raduno di tanta gente e del dispiegamento di alquanti mezzi. Infatti, il Corpo valsuganotto, sommato a quello dei VVF di Tezze e con l'apporto dei volontari della Croce Rossa di Borgo era di indubbio effetto. Scopo di tanto trambusto è stata una simulazione d'evacuazione presso la casa di soggiorno per gli anziani di Grigno. La partenza è stata data verso le 9.15 ed inizialmente è uscito il Corpo di Grigno con la propria autobotte e il furgone condotto dalla prima squadra, simulando in tal modo le reali tempistiche d'intervento.
L'autobotte Grigno si è posizionata presso la strada laterale che divide l'asilo dalla casa di riposo in modo da allacciarsi alla rete pubblica per garantirsi l'approvvigionamento e quindi il funzionamento dell'aspirafumo idrico nella consapevolezza che essendo una maxiemergenza sarebbe sopraggiunta l'autobotte di Tezze. Il furgone invece si è diretto presso l'entrata principale e subito la prima squadra è stata vestita di autoprotettori e assicurata con corda mentre il più alto in grado chiedeva delucidazioni sull'incendio. La situazione si è presentata grave fin da subito per l'elevato numero di coinvolti (una 20 di anziani e qualche unità del personale) e per le condizioni in cui versavano alcuni di loro. Nel contempo è sopraggiunta l'autobotte Tezze e i primi vigili (2 del corpo di Grigno e 2 di Tezze) sono entrati muniti di naspo, estintore e termocamera. Una volta dentro, desistendo alle molteplici richieste di aiuto, la squadra si è diretta a spegnere l'incendio in una delle stanze del primo piano invase da un denso fumo. Una volta domato virtualmente il fuoco si è aperta la portafinestra della terrazza per rendere operativo l'aspirafumo. Intanto è entrata in azione anche una seconda squadra col compito di coadiuvare le operazioni di spegnimento e di evacuare le persone meno gravi. Nel contempo fuori è stato allestito un gazebo in una zona limitrofa ma sicura sotto cui ricoverare e medicare i feriti meno gravi. Sono state aperte tutte le finestre delle stanze per velocizzare la fuoriuscita dei fumi, si è resa sicura l'area e si è fatto entrare il personale della Croce Rossa che ha soccorso i più gravi e con l'aiuto dei pompieri li ha trasportati nelle ambulanze accorse. I casi più complessi da soccorrere sono stati un anziano caduto nel bagno con fratture esposte e un infermo da estrarre dalla vasca da bagno. Infine, si è fatta un'ulteriore verifica con la termocamera per accertarsi che non vi fossero altre persone accuratamente nascoste. Tutto si è concluso nel giro di un'oretta nel migliore dei modi e la collaborazione coordinata tra i Vigili del Fuoco di Grigno, di Tezze e la Croce Rossa è stata esemplare e preziosa. Si ringrazia, inoltre, la Polizia Locale del Distretto della Bassa Valsugana che con una pattuglia ha gestito la viabilità.
Dopo aver sgomberato l'edificio e riposto le attrezzature, il personale della casa di riposo ha offerto a tutti i volontari un gradito momento conviviale davanti ad un allettante buffet. ■



OSPEDALETTO

FORZA, ENTUSIASMO ED IDEE CON GLI ALLIEVI DEI VIGILI DEL FUOCO

BILANCIO DELL'ATTIVITÀ DI UN ANNO

DI MASSIMO DALLEDONNE

Un 2010 davvero impegnativo, dodici mesi davvero intensi per i vigili del fuoco volontari di Ospedaletto. In tutto, il numero totale di interventi effettuati ammonta a 80 pari a circa 1500 ore. Un'attività perfettamente in linea con l'operato del 2009 ed in particolare la tendenza è verso un assestamento del numero di incidenti stradali, fortunatamente diminuiti nell'ultimo triennio. Per quanto riguarda gli incendi, se si escludono un paio di interventi dovuti a incendio di canna fumaria, sono aumentati i soccorsi per ricerca e recupero persona (3 interventi per un totale di circa 90 ore) spesso anche a supporto dei paesi confinanti. La parte più significativa dell'operato del corpo guidato dal comandante Gino Nicoletti, è rivolta soprattutto all'attività di prevenzione (teatri, manifestazioni, gare ecc.) e di formazione (addestramento pratico e teorico). Il costante aumento delle ore di esercitazione è la prova che i vigili del fuoco devono essere sempre preparati e aggiornati sulle nuove tecniche di intervento ma più di tutto sull'utilizzo dei mezzi all'avanguardia in dotazione a tutti i corpi. Questo dimostra la netta differenza fra i pompieri attuali e quelli di un tempo. "Senza ombra di dubbio i nostri predecessori erano più abili manualmente – ricordano alcuni vigili del fuoco volontari del paese - perché per sopperire alla mancanza di attrezzature dovevano per forza di cose interveni-



re sfruttando al massimo le capacità manuali". Ora, il progresso tecnologico ha permesso di rinnovare in poco tempo mezzi e apparecchiature. Di conseguenza, anche l'attività pompieristica è cambiata nelle tecniche di addestramento e di intervento. Nel mese di luglio, il corpo ha organizzato la festa d'estate assieme al gruppo alpini e negli stessi giorni ha partecipato al 130° anniversario dei vigili del fuoco di Castello Tesino. Il 25 luglio, infine, sono stati impegnati anche a Novaledo per la tradizionale gara di abilità tecnica con autoprotettori valida anche come 5° trofeo Memorial Renzo Bastiani, organizzata dal locale corpo vigili del fuoco. "Si trattava di una semplice gara, ma l'aver preso parte – ricorda il comandante Nicoletti - ci ha consentito di migliorare parecchio l'utilizzo degli autoprotettori in un contesto di emergenza (stesura manichette. salita scala, trasporto ferito)". Ma il 2010 ha portato anche grande soddisfazione ai piccoli allievi dei vigili del fuoco. Alcuni di loro, fra qualche mese saranno maggiorenni. Un traguardo che è stato possibile raggiungere dopo un impegnativo programma di addestramento: un progetto nato tre anni fa su iniziativa del comandante Gino Nicoletti e appoggiato fortemente dall'amministrazione comunale. Ora in paese c'è un potenziale di giovani pompieri già formati ed il loro inserimento porterà nuova linfa in termini di forza, entusiasmo e idee nuove. ■

TELVE DI SOPRA

ORA COMANDA BONELLA

PASSAGGIO DI TESTIMONE NEL CORPO VALSUGANOTTO

IL 21 gennaio scorso si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Direttivo che guiderà il Corpo VVF volontari di Telve di Sopra per il prossimo quinquennio. Candidato unico alla carica di Comandante è risultato Alessandro Bonella, vigile dal 2001. L'assemblea generale del Corpo, alla presenza del sindaco Ivano Colme, dell'Ispettore distrettuale Vito Micheli e dei vigili onorari, ha quindi eletto Comandante il vigile Alessandro Bonella e vice Comandante il capo plotone Lorenzino Trentin, che ha già ricoperto la carica di Comandante nel decennio 1990-2000. Successivamente si è provveduto alla elezione delle altre cariche all'interno del Corpo e al termine ne è uscito il seguente nuovo organigramma: Comandante Alessandro Bonella, Vice Comandante Lorenzino Trentin, Capo plotone Nicola Fratton, Capi squadra MirkoTrentin e Rodolfo Trentin, Magazziniere Dennis Trentin, Cassiere Luca Trentin e Segretario Alessandro Trentin. Il nuovo direttivo risulta composto prevalentemente da giovani (l'età media dei componenti è di 31 anni) e gran parte di essi vengono dal vivaio della squadra allievi istituita nell'anno 2000. L'idea di base che sembra aver ispirato l'assemblea nella formazione del nuovo direttivo è stata quella del rinnovamento e ringiovanimento, per apportare nuove idee, nuovo spirito e nuove e maggiori energie, seppure con l'aiuto, l'esperienza e la condivisione dei più anziani. Lo spirito che anima il nuovo direttivo è rivolto al rinnovamento e aggiornamento mediante la formazione all'uso delle nuove tecnologie che sempre più insistentemente si fanno strada e sono introdotte nell'attività dei Vigili del Fuoco e negli altri interventi cui gli stessi sono chiamati a far fronte (azioni di protezione civile, ricerca persone, incidenti stradali, supporto elisoccorso, ecc.). Oltre a quelle operazioni in affiancamento e di aiuto cui sono chiamati nelle attività istituzionali del Comune, nelle quali i vigili del fuoco sono sempre presenti non solo con i mezzi in dotazione ma, in primis, in qualità di volontari organizzati in un gruppo dotato di regole, gerarchie e senso di altruismo, offrendo il proprio tempo libero e la propria attività alla collettività, garantendo efficienza, professionalità e pronto intervento. Da parte di tutti vanno al Comandante uscente, Piergiorgio Borgogno, i più sinceri ringraziamenti per la dedizione e la professionalità con la quale ha saputo condurre il Corpo nel decennio passato, mentre al nuovo Comandante e a tutto il Direttivo vanno i più sinceri auguri di un proficuo e fruttuoso lavoro al servizio del Corpo e dell'intera comunità. ■



CAVARENO

FESTA DI COMPLEANNO A CAVARENO

CONVEGNO DISTRETTUALE E DEI FUORI SERVIZIO

DI IOLE BRANZ



Successo e grande partecipazione al Convegno dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto di Fondo e al sesto Convegno Provinciale dei Vigili del Fuoco Fuori Servizio. Il Convegno, organizzato dai Vigili del Fuoco di Cavareno - che hanno anche festeggiato i 115 anni di fondazione - in collaborazione con i venti corpi del distretto e con i Fuori Servizio, si è tenuto domenica 5 giugno nella splendida piana della Tennis Halle del paese. Ha aperto la domenica una colorata sfilata che, dai mezzi d'epoca, ai Vigili effettivi, agli Allievi ha rappresentato passato presente futuro di una forza attiva del Trentino: il Vigile del Fuoco Volontario. La lunga sfilata ha attraversato tutto il paese di Cavareno preceduta dall'autobotte C40 di Fondo, uno dei vecchi cimeli cari al corpo con, al centro i gagliardetti dei vari corpi, le Autorità, alcuni Sindaci con la fascia tricolore, Vigili, Ex Vigili, Allievi e, in coda, alcune antiche pompe antincendio trainate da cavalli. Il corteo si è posizionato sui prati a fianco della Tennis Halle dove è stata celebrata la Santa Messa con la partecipazione di tutti i presenti. Il parroco Don Mauro ha





sottolineato come, la presenza dei volontari non debba mai essere una cosa scontata ma un valore che va sostenuto per l'impegno profuso da ciascuno. Anche le Autorità presenti, nei loro discorsi hanno messo in risalto l'importanza dei Vigili del Fuoco nelle nostre Comunità Trentine come esempio di voglia di collaborare e migliorare insieme.
Ha suscitato emozione e commozione l'apertura delle manovre con il Tricolore creato da getti d'acqua provocati dalle secolari pompe azionate a mano dai pompieri più anziani mentre la banda musicale della terza sponda suonava l'Inno Nazionale.
Curiosità ed entusiasmo anche per gli stand predisposti visitati da molte persone che, hanno utilizzato l'occasione per chiedere informazione sui vari pericoli ai Vigili costantemente presenti.
La novità di stand dimostrativi è stata una scelta del Corpo di Cavareno, scelta condivisa e appoggiata con impegno da tutti i Corpi del Distretto e come hanno sottolineato durante la loro visita il Presidente Flaim Alberto e gli Ispettori presenti, è da apprezzare sostenere e riscoprire nei futuri convegni. Verso sera, una manovra propedeutica basata su semplici e basilari azioni ha attirato un folto gruppo di bambini di tutte le età premiati con un diploma personale e la soddisfazione di essere stato "pompiere per un giorno". Come conclusione molte persone hanno potuto assistere alla simulazione della ricerca di due dispersi con l'ausilio dei cani molecolari, addestrati dalla Scuola Cinofila Provinciale potendo verificare l'incredibile capacità di questi animali in sintonia con i loro conduttori. Questa giornata è stata particolarmente impegnativa ma significativa dando un tono nuovo al Convegno, mettendo in rilievo nel ricco programma la crescita tecnica e professionale del Vigile del Fuoco grazie ai numerosi corsi specialistici che si tengono da alcuni anni nel nostro Distretto e grazie sicuramente all'impegno personale e alla passione che accomuna tutti i Vigili del Fuoco.
Durante questi mesi di preparazione al Convegno l'attività ordinaria del distretto vede inoltre riconfermare tre Comandanti: Guido Girardi, Agostino Angeli e Francesco Avancini dei rispettivi corpi di Banco, Cloz e Brez sottolineando ancora di più l'impegno e il tempo messo a disposizione al servizio della nostra comunità. ■





PREDAZZO

CONVEGNO DISTRETTUALE IL 23 E 24 LUGLIO

UNA SCELTA PER PRESENTARE LA REALTÀ FIEMMESE ANCHE AI TURISTI

Sarà un mese intenso quello di luglio per i Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo. L'evento clou sarà il 63° Convegno distrettuale solitamente previsto per l'ultima domenica di maggio ma che, per avere maggior seguito, è stato deciso, d'accordo con tutti i Comandanti, di spostare al 23 e 24 luglio. Grazie infatti al periodo turistico si vuole allestire una manifestazione che sia anche un evento che possa creare interesse soprattutto fra i molti turisti che affollano ogni anno i nostri paesi.
La data, inoltre, cade proprio a ridosso della Sagra del patrono San Giacomo (25 luglio). Sarà quindi una festa nella festa che avrà inizio sabato 24 luglio ad ore 20.40 con una sfilata per le vie del centro che coinvolgerà, oltre a tutti i vigili del Distretto di Fiemme, anche gli allievi, i Fuori servizio ed i Corpi tedeschi gemellati di Hallbergmoos e di Goldach divisi per plotoni rappresentanti le varie divise e le varie specializzazioni dei pompieri con divise attuali ma anche relative alle varie epoche. Il tutto intervallato dal passaggio dei vari automezzi del passato ad anche quelli tutt'ora in servizio. A seguire saranno presentati in piazza SS. Apostoli due brevi esercizi che saranno solo un assaggio di quanto avverrà poi il giorno dopo.





Seguirà domenica 24 la parte protocollare con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, la S. Messa nella chiesa arcipretale e la seconda parte degli esercizi. Il tutto nella piazza principale di Predazzo e dintorni per dar modo alla gente di seguire da vicino l'evento. Inoltre nei dintorni per i bambini ci sarà la possibilità di provare un'emozionante percorso di abilità mentre per gli addetti ai lavori verranno allestiti degli stand espositivi di varie ditte del settore.
Nel corso di tutta la settimana verrà infine allestita presso la Sala Rosa del Municipio una mostra espositiva sui 138 anni del locale Corpo con fotografie ed altro materiale che racchiude la storia dei Vigili del Fuoco di Predazzo.
Ma gli impegni non finiscono qui visto che il venerdì successivo (29 luglio) si terrà sempre nel centro di Predazzo la classica e spettacolare Corsa in Notturna, gara di corsa su strada con manovra di stendimento riservata a tutti i Vigili del Fuoco in servizio, agli allievi ed ai Fuori Servizio (volontari e permanenti) giunta quest'anno già alla 5a edizione ed abbinata alla serata di competizioni organizzate assieme all'Unione Sportiva Dolomitica ed al Centro Sportivo Avisio che è ormai diventata un appuntamento fisso nel calendario estivo delle manifestazioni.
Un grosso impegno organizzativo quindi che vede in prima linea il Corpo VV.FF. di Predazzo ma che riteniamo possa essere anche motivo di orgoglio e soddisfazione per tutti vista la volontà di proporre qualcosa di nuovo e bello che possa entusiasmare chi lo potrà seguire e di conseguenza anche gli stessi organizzatori. ■

ZIANO DI FIEMME

INTERVENTI SENZA SOSTA

GRAN LAVORO PER I VOLONTARI DI ZIANO DI FIEMME

Alla presenza del sindaco Fabio Vanzetta, anche i vigili del fuoco di Ziano di Fiemme hanno tenuto nelle scorse settimane la loro assemblea annuale, aperta dall'ampia relazione del comandante Fabio Partel. Un 2010 ancora una volta impegnativo per il corpo, come confermano le 123 uscite totali, delle quali 32 per manovre, 44 per interventi, 33 per servizi, 14 per la partecipazione ai corsi di aggiornamento. In totale 2.691 ore di disponibilità, 1.327 per manovre, 606 per interventi, 514 per servizi vari e 243 per corsi. Da evidenziare i numerosi interventi per incendi di canne fumarie, durante la stagione invernale, due dei quali con danni ingenti alle abitazioni. Eventi ai quali è poi seguita in aprile una interessante serata informativa organizzata dal Corpo, con la collaborazione degli istruttori della scuola antincendio. Sempre in tema di interventi, sono stati ricordati gli allagamenti verificatisi in occasione del maltempo di luglio e novembre e, a Ferragosto, la presenza dei vigili del fuoco di Ziano per la frana di Campolongo di Piné, oltre alle uscite per l'incendio di un capannone in paese, per mettere in sicurezza alcune zone dopo la grossa nevicata di ottobre, per sei incidenti stradali, quattro dei quali in galleria, e per altri interventi tecnici. Nel settore della prevenzione, da segnalare le due evacuazioni presso la scuola materna e la scuola elementare, la serata informativa su canne fumarie e impianti domestici, diverse manovre diversificate anche in preparazione al convegno distrettuale, simulazioni di incendio di case di abitazione e prove con autoprotettori. Nove i corsi, sia per i vigili che per gli allievi, riguardanti l'utilizzo degli autoprotettori, i rilevatori di gas, la partecipazione al corso della scuola antincendi di Vilpiano, l'uso della termocamera, interventi in galleria e diversi corsi di base. Undici le serate informative per la squadra allievi, con oltre 110 ore di attività e un totale di 28 uscite. Molto riuscita la gara di scialpinismo organizzata l'anno scorso a Ziano (quest'anno non ha potuto essere riproposta per problemi legati al pieno utilizzo del tracciato) e importanti le partecipazioni al convegno distrettuale di primavera a Castello ed alla manovra d'autunno a Panchià, oltre che alla manovra sovracomunale presso la galleria di Moena. Senza dimenticare la disponibilità dei vigili del fuoco in occasione di manifestazioni, cerimonie, eventi sportivi, assieme alle altre associazioni del paese. Per quanto riguarda le nuove attrezzature, vanno segnalate la termocamera, rivelatasi utilissima e subito utilizzata per incendi a canne fumarie, ed il furgone avuto in donazione dalla signora Silvia Mattioli. Sono stati anche acquistati cinque craniali, un trasponder, nuovi dpi e sono stati effettuati alcuni lavori di manutenzione della caserma. Nel futuro c'è l'acquisto di un nuovo fuoristrada e di un modulo antincendio ad alta pressione per incendi boschivi, oltre ad un kit di stabilizzazione per auto incidentate, una motosega, indumenti antitaglio e due autoprotettori. Il tutto finanziato al 70 per cento dalla Provincia. Dopo l'approvazione unanime del bilancio, soddisfazione per l'attività del corpo ha espresso il sindaco, mentre tutti i vigili si sono complimentati con l'allievo Gianluca Vanzetta per i brillanti risultati sportivi ottenuti nello sci alpinismo anche in campo internazionale.
In chiusura, è stato distribuito il calendario manovre del 2011. ■

CARANO

CANNA FUMARIA IN FIAMME: PRONTO L'INTERVENTO

DANNI EVITATI GRAZIE AI VOLONTARI DI CARANO E CAVALESE

Un sabato sera di febbraio animato per i vigili del fuoco volontari di Carano e di Cavalese impegnati a domare un principio di incendio in paese scaturito da una canna fumaria. Alcuni abitanti hanno notato del fumo denso salire dal tetto di una mansarda del centro storico. Pronto l'intervento dei pompieri, una ventina, coordinati dal comandante Edi Niederleimbacher, per lo spegnimento e la messa in sicurezza dell'appartamento. A supporto del corpo di Carano sono poi giunti uomini e mezzi (fra cui l'autoscala) del corpo di Cavalese, guidati dal comandante Roberto Demarchi. Il surriscaldamento della canna fumaria che ha interessato anche parte del tetto è all'origine del principio di incendio che non ha provocato danni alle persone. Le operazioni di spegnimento sono durate circa due ore causando il blocco del traffico in direzione Carano per chi proveniva dall'abitato di Cavalese.

CLES

"LASCIO PER NON MONOPOLIZZARE IL DISTRETTO"

CAMBIO DI TESTIMONE A CLES: A PIERLUIGI FAURI SUBENTRA RAFFAELE MICLET

Cambio di testimone nel Distretto di Cles dei Vigili del Fuoco Volontari. Pierluigi Fauri, dopo 20 anni come ispettore, lascia il suo incarico a Raffaele Miclet di Terres (al nuovo ispettore dedicheremo una presentazione completa sul prossimo numero del Pompiere).
Una scelta ragionata e voluta: Fauri infatti non lascia il suo incarico per anzianità bensì "per non monopolizzare il Distretto – spiega – perchè è utile che quando qualcuno inizia un percorso trovi anche la possibilità di lasciare il posto agli altri volontariamente, anche per dare un segnale di rispetto verso le autorità e di continuità".

QUAL È IL SUO BILANCIO PERSONALE DI TANTI ANNI DI SERVIZIO?

E stata un'esperienza formativa e un'attività molto impegnativa perchè sono state tantissime le ore dedicate a prestare servizio, specialmente nel prendere cognizione di tutto il sistema, dei funzionamenti delle varie procedure e degli equilibri che ci sono nel garantire la dignità e il coinvolgimento di tutti. E poi un po' alla volta si cresce: si parte dalle esperienze fondamentali di base e da qui si cominciano a creare le premesse di un'evoluzione. Ci si interessa anche agli aspetti legislativi della nostra attività; si affrontano le tematiche legate all'interventistica e alla gestione del personale; si impara a motivare nel modo giusto le persone che lavorano con te. Anche gli aspetti della formazione e della preparazione dei vigili sono molto importanti. Occorre non sottovalutare anche il carisma che ci vuole nel fare questo lavoro: nel mondo del volontariato c'è una nomina, un'elezione e poi c'è un decreto di nomina ufficiale del Presidente della Giunta provinciale ma alla fine poi uno deve riuscire a farsi voler bene dai propri vigili. Bisogna saper essere trainanti e carismatici per l'intero sistema.



COME NASCE QUESTA PASSIONE PER I VIGILI DEL FUOCO?

Ero giovanissimo, avevo sedici anni quando sono entrato nel corpo come volontario. Poi sono stato avvicinato dal comandante di allora, e così a diciannove anni ho iniziato a far parte della compagine. Da qui ho seguito l'attività formativa, poi mi hanno assegnato l'incarico di segreteria di seguire l'organizzazione del servizio e infine mi hanno proposto di fare l'ispettore. Un incarico questo che mi ha visto coinvolto in operazioni non solo a livello provinciale, ma anche nazionale ed internazionale. Ho potuto in questo modo consolidare tante amicizie, ma soprattutto ho potuto conoscere competenze di altri colleghi in tutta Europa cercando di fare tesoro di queste esperienze per portare avanti il nostro lavoro e la nostra organizzazione al meglio.

QUALI SONO LE PECULIARITÀ E LE PROBLEMATICHE DEL DISTRETTO DI CLES?

Noi siamo molto legati al sistema economico del territorio e siamo attenti ai suoi aspetti giuridici, sociali e organizzativi. Ci sono tante iniziative gestite in piena sintonia con le istituzioni locali, dalle municipalità alle amministrazioni separate di usi civici, dalle aziende dal sistema scolastico. E' forte anche la collaborazione con

IL NUOVO ISPETTORE



Raffaele Miclet, nuovo ispettore del Distretto di Cles è vigile del Corpo Vigili del Fuoco Volontario di Terres dal 1984. Successivamente ha ricoperto, tra le altre cose, l'incarico di comandante del medesimo corpo, segretario e cassiere distrettuale. Dal 2010 è stato anche revisore dei Conti presso la Federazione. Per quanto riguarda la parte interventistica ha operato in occasione del terremoto in Umbra, dell'alluvione di Cannelli, in Kosovo e durante il terremoto in Abruzzo. ■

le imprese perchè in tutte le spedizioni che fanno, i vigili del fuoco ricevono attrezzature e materiali in prestito e questo fa sì che ci sia un grande affiatamento a livello distrettuale. Per quanto riguarda le problematiche, queste sono legate ad un'analisi di rischi che abbiamo sul territorio. La Val di Non, specialmente l'area che comprende il distretto di Cles, è molto antropizzata, ricca d fabbriche e imprese, scuole, ospedali e quindi i rischi che abbiamo riscontrato, analizzato, e verificato sul territorio sono tanti: da quello idrogeologico – per questo c'è un forte impegno anche con il servizio idrogeologico della Provincia per monitorare fiumi, laghi e soprattutto le piene e gli svasi che esistono nel lago artificiale di Santa Giustina. Ci sono poi problematiche legate ai magazzini di frutta: ci sono stati dei grossi incendi e per fortuna li abbiamo risolti evitando problematiche per la popolazione civile. Abbiamo effettuato numerosi interventi per alluvioni, incendi boschivi, ricerca di persone disperse ma anche per incidenti stradali o ferroviari e così via. In venti anni abbiamo così analizzato con i comandanti una realtà composita, e se allora si valutava l'evento quasi dopo che era accaduto, oggi siamo arrivati ad anticiparlo, e così facciamo investimenti mirati nell'attrezzatura, una formazione specializzata per le persone che si occupano di emergenze, cercando di comunicare tantissimo con le municipalità e le aziende. L' aspetto positivo è che quando noi analizziamo i rischi, anche le imprese contribuiscono nell'adottare degli adempimenti per rendere il pericolo minore e migliorare il lavoro. Ad esempio nei magazzini di frutta adesso ci sono degli impianti di supervisione a telecamera per il monitoraggio anti-intrusione; sono state realizzate riserve d'acqua per i problemi legati all'approvvigionamento; ci sono dei monitor stabili per controllare i cassonetti dai quali potrebbero partire dei roghi. Tutto questo ha dato dei risultati molto positivi, in termini di sicurezza per le imprese, i cittadini e i soccorritori.

QUAL È STATO L'INTERVENTO PIÙ PARTICOLARE O PIÙ IMPORTANTE CHE HA EFFETTUATO NELLA SUA CARRIERA E CHE NON DIMENTICHERÀ?

Sono tanti…potremmo parlare di terremoti, di alluvioni, di emergenze umanitarie. Ma penso che l'intervento che più mi ha colpito è stato uno che abbiamo effettuato a livello locale, meno eclatante degli altri. Durante un incendio, ho visto il terrore della gente che scappava, di notte, con quel poco che aveva indosso: in quel momento ho percepito una grande carica di trasparenza e comunicatività che possono avere gli occhi delle persone che sono in pericolo. Apprezzavano il lavoro, volevano ringraziarci e al tempo stesso avevano perso tutto. La grande dignità di queste persone mi ha insegnato tanto e mi ha portato a dire ai vigili, durante i corsi e i vari addestramenti *'Guardate ragazzi che in ogni intervento dove andrete, troverete situazioni molto variegate, l'importante è agire bene, non far capire alle persone che state aiutando lo sforzo che si sta facendo ma fare tutto con dignità, rispetto e senza mai metterle a disagio per la condizione in cui sono.'* Ci vuole anche discrezione: non bisogna mai raccontare quello che si è visto nelle case altrui perchè magari si possono trovare situazioni di miseria o problematiche legate ad aspetti sociali o familiari.

QUALE SARÀ IL SUO IMPEGNO FUTURO?

Rimarrò sicuramente vigile del fuoco volontario perchè voglio proseguire in questo impegno. Sono anche istruttore della Scuola Provinciale Antincendi e quindi proseguirò nell'attività di formazione. Io penso che l'attività del vigile del fuoco, che va assimilata in anni di esperienze, sia altamente formativa, per sé e per gli altri, per capirli ed agire. Credo che noi abbiamo una ricchezza forte nel Trentino che ci deriva da un senso di appartenenza al territorio e per questo penso sia giusto impegnarsi nel volontariato. ■

COMANO TERME

INCENDIO ALL'HOTEL ANGELO



RIUSCITA SIMULAZIONE A PONTE ARCHE

Si è svolta lo scorso marzo una manovra programmata del Corpo di Bleggio Inferiore, che prevedeva la simulazione di un incendio civile presso l'Hotel Angelo di Ponte Arche, nel Comune di Comano Terme. I pompieri, raggiunti da chiamata selettiva alle ore 09.00, in pochi minuti si sono portati in caserma da dove, a bordo di un'autobotte per incendi civile MAN e tre automezzi fuoristrada, sono ripartiti alla volta della località interessata.
Qui, mentre il Comandante Mauro Albertini prendeva contatti con l'albergatore per conoscere le dimensioni dell'evento nonché la presenza di eventuali dispersi all'interno della struttura, venivano raggiunti anche dall'autobotte e dai volontari del Corpo di Lomaso, altro Corpo di vigili del fuoco volontari del Comune, e si organizzavano per affrontare l'incendio e formare le squadre di ricerca di eventuali dispersi. Mentre quindi due squadre si occupavano dell'approvvigionamento dell'acqua dagli idranti mediante lo stendimento di manichette e il collegamento delle stesse alle autobotti, tre squadre di vigili munite di alta pressione scendevano nella discoteca sotterranea ove c'era il fuoco ed infine altre squadre dopo aver predisposto l'aspirafumi per liberare i piani dal fumo e ripristinare una normale areazione si approntavano con autoprotettori e DPI per entrare nella struttura ove, a detta del gestore, erano presenti ancora cinque persone che non erano riuscite ad uscire seguendo il normale piano di evacuazione interno. Dopo aver perlustrato i tre piani dell'hotel ove sono situate le stanze riservate agli ospiti, seguendo una rigida procedura di ricerca e sempre in contatto radio con la base operativa, in pochi minuti le quattro squadre individuavano quattro dei cinque dispersi che venivano riaccompagnati, in due casi mediante l'utilizzo di barelle in quanto persone semi incoscenti, verso l'uscita dove venivano lasciate alle cure delle squadre di soccorso. Maggiori sforzi ha richiesto la ricerca dell'ultima persona, un tecnico che stava lavorando nei semi interrati della struttura, della cui localizzazione però nemmeno l'albergatore poteva dare utili informazioni; questi veniva ritrovato privo di conoscenza nei magazzini dell'hotel. Nel frattempo le squadre impegnate sull'incendio avevano raggiunto il loro scopo provvedendo al suo spegnimento con l'utilizzo dell'acqua e procedevano a tenere sotto controllo i rimanenti focolai. Tutte le operazioni hanno visto impegnate una trentina di vigili dei due Corpi e si sono concluse con ottimi risultati e ampia soddisfazione da parte di tutti ad ore 10.30. Un particolare ringraziamento al Vicecomandante di Bleggio Inferiore Davide Corti per l'organizzazione di tutta la manovra e alla famiglia Brunelli, proprietaria dell'Hotel Angelo, per averci permesso di utilizzare la loro struttura. ■



BOCENAGO

EVITATA LA TRAGEDIA GRAZIE ALLA PRONTEZZA DI UNA BAMBINA DI NOVE ANNI

PREPARATI ANCHE I VIGILI DEL FUOCO: AVEVANO APPENA PARTECIPATO AD UN APPOSITO CORSO

IL 29 dicembre scorso una famiglia di turisti in vacanza a Bocenago vedeva il proprio appartamento distrutto dalle fiamme. Il padre con la figlia più grande si trovava sulle piste da sci mentre la madre, uscita in strada per qualche minuto per portare a passeggio il cane, lasciava gli altri tre figli soli in casa. Erano le dieci del mattino quando il cercapersone ha spezzato la quotidianità dei vigili del fuoco volontari di Bocenago, segnalando una richiesta di intervento urgente per incendio abitazione.
Mentre dalle prime notizie, la centrale segnalava un incendio divano all'interno di un appartamento al piano terra di un condominio, immediatamente il luogo dell'evento veniva raggiunto da una prima partenza composta da cinque vigili seguita a breve da una seconda squadra di altri sei uomini e dal corpo di Spiazzo Rendena, anch'esso allertato dalla centrale operativa. Nonostante la rapidità di intervento, al momento dell'arrivo dei primi vigili le fiamme avevano completamente invaso tutto il soggiorno, sviluppando una grande quantità calore e fumo che occupava tutti i locali e sfogava dalla porta finestra lasciata aperta dai bambini in fuga. Una volta effettuata una rapida ispezione dell'area, scongiurati fenomeni esplosivi dalla presenza di una adeguata apertura di sfogo e raccolte le prime importanti informazioni dalla proprietaria, portati al sicuro i piccoli abitanti della casa, immediatamente cominciavano le operazioni di evacuazione dell'intero condominio e lo spegnimento. Vista l'elevata temperatura e la notevole quantità di fumo presente nei locali, per ottimizzare i tempi di intervento e migliorare le condizioni di lavoro della squadra all'interno, si attuavano le procedure di ventilazione forzata e si entrava inizialmente con due vigili nell'appartamento per spegnere le fiamme. Una volta estinto il grosso dell'incendio, altre due squadre si portavano nell'appartamento per coadiuvare i primi vigili nelle operazioni di bonifica, una di queste composta dai colleghi del corpo di Spiazzo con termocamera, utile per individuare eventuali residui focolai occulti riducendo così al minimo la quantità di acqua impiegata (e conseguentemente i danni provocati dallo spegnimento) e lo shock termico delle strutture portanti. Massima attenzione in questa fase della bonifica è stata dedicata al non sconvolgere le condizioni del locale, in previsione del successivo sopralluogo da parte del Funzionario del corpo permanente atto ad individuare le cause del rogo. Tuttora non è dato sapere quale sia stata la causa delle fiamme, che solo grazie alla prontezza di una bambina di soli 9 anni, non si sono trasformate in tragedia. Notevole di fatto è stata la sollecitudine della ragazzina che è subito corsa nella stanza dove dormiva il fratellino di due anni, lo ha portato all'esterno ed ha immediatamente chiamato il 115 con il cellulare della madre, permettendo il rapido intervento dei soccorsi ed evitando inoltre un ulteriore sviluppo dell'incendio al resto del complesso. Grande importanza nell'ottimo lavoro delle squadre operanti ha avuto la formazione specifica. E' recente infatti la partecipazione di alcuni Vigili al corso di tecniche di intervento per incendio al chiuso, ed alla fase avanzata del medesimo corso di seguito organizzata dalla scuola antincendi presso il nostro distretto in cui venivano trattati nel dettaglio le tematiche dei pericolosissimi "fenomeni al chiuso" e della ventilazione. Si coglie l'occasione per porgere alla centrale operativa di Trento ed ai colleghi del vicino corpo di Spiazzo un caloroso ringraziamento per l'eccellente collaborazione da parte di tutto il Corpo di Bocenago. ■





CARISOLO

RIELETTO MARIANO BERTARELLI

AL SUO ATTIVO TRENT'ANNI DI SERVIZIO NEI VOLONTARI

IL Corpo dei Vigili del Fuoco di Carisolo ha recentemente visto la rielezione, a pieni voti, del comandante uscente Mariano Bertarelli che può vantare al suo attivo, ben trent'anni di meritevole servizio. L'attuale comandante ha attivamente contribuito alla storia del Corpo di Carisolo: entratovi a farne parte negli anni ottanta si è da subito impegnato, affiancando i precedenti comandanti Epifanio Tisi e Carlo Morandi, per migliorare e rendere sempre più efficiente sia il corpo dei vigili che la caserma. Dopo anni trascorsi accumulando esperienza come Vice Comandante, nel 2003 passa a dirigere il Corpo dei Vigili di Carisolo come Comandante. Sempre in stretta collaborazione con il suo direttivo, ha dimostrato grande attenzione nel seguire i suoi Vigili con diplomazia ed umanità ed è riuscito, con determinazione e grande impegno, a portare l'attuale caserma ad un alto livello per quanto riguarda l'interventistica, dotandolo di attrezzature e mezzi all'avanguardia. Per molti anni è stato inoltre responsabile del Gruppo allievi del Comprensorio delle Giudicarie, dedicandosi alla formazione dei giovani vigili con grande ottimismo e pazienza. Ed è proprio per questa sua grande passione e per l'entusiasmo con cui ancora oggi, dopo tanti anni passati nel Corpo, ha messo nuovamente a disposizione la sua grande esperienza che è stato così caldamente rieletto nel suo ruolo di Comandante quale continuo esempio per tutti i Vigili del Fuoco di Carisolo. ■

BONDONE-BAITONI

FAUSTO CIMAROLLI GUIDA IL CORPO

SUO VICE CORRADO OMICINI

IL paese di Bondone, collocato a mezza montagna ad una quota altimetrica di 720 metri, è il comune della Provincia autonoma di Trento, più a meridione dell'estremo lembo sud-occidentale della Valle del Chiese. Composto di due frazioni: il capoluogo Bondone e la sottostante frazione di Baitoni nella piana alle foci del fiume Chiese, che si immette nel Lago d'Idro. Un territorio di soli 19 kmq, per lo più in montagna, dove un tempo era particolarmente attivo il mestiere del carbonaio, per produrre carbone grazie alla lenta combustione della legna di faggio o carpino. Anche per questo motivo, visto i numerosi incendi che si verificano nei boschi, da sempre, di fatto, esiste il corpo dei vigili del fuoco volontari che sorveglia la vita della piccola comunità. Da pochi mesi, esattamente dal 21 febbraio 2011, è stato nominato nuovo comandante Fausto Cimarolli, coadiuvato dal vice Corrado Omicini e da uno staff di 16 unità, inclusa la vigilessa complementare Laura Capelli, 5 allievi (gruppo fondato nel 2003) e dagli storici quattro pompieri onorari Silvino Cozzati (per 40 anni pompiere e per oltre 33 anni comandante del corpo), Stefano Salvotelli, Valerio Giovanni e Narciso Omicini.
Quest'ultimo, pompiere per oltre 40 anni, cordialissima guida durante la nostra visita al corpo di Bondone-Baitoni (04 marzo 2011). Un corpo che può fare affidamento su due caserme, con due veicoli fuoristrada, un furgone trasporto personale, un gommone, una microbotte per incendi boschivi, oltre ad alcuni carrelli per il trasporto di attrezzature varie. Nella storia del corpo non si segnalano incendi di particolare entità (abitazioni e/o insediamenti produttivi), e chissà allora che il merito non sia della santa patrona "Natività della Beata Vergine Maria". Festeggiata l'8 settembre con tanto di processione con i pompieri in alta uniforme, con la statua lignea che rappresenta la Madonna con il bambino in braccio (La Madono dal Bambì en bròs) sino alla località Plos, dove un tempo furono seppelliti i morti di peste, di manzoniana memoria, del 1628-1630. (R.F.) ■

VAL DI SOLE

A TERZOLAS LA NUOVA CASERMA

PIENAMENTE FUNZIONANTE ED EFFICIENTE

Funziona a pieno regime la nuova Caserma di Terzolas, inaugurata la scorsa estate con una grande partecipazione della popolazione; molte persone hanno infatti assistito all'importane apertura di questa solida ed efficiente struttura. L'edificio è stato costruito secondo forme architettoniche moderne, così come voluto dalla precedente amministrazione guidata da Michele Graifenberg, ed è stato presentato al pubblico dal neo sindaco Enrico Manini alla sua prima uscita pubblica.
Dopo i dovuti ringraziamenti al suo predecessore, Enrico Manini ha sottolineato l'importanza di un investimento di questo tipo per tutta la comunità.
Ha preso poi la parola Alberto Stanchina, attuale Comandante dei Vigili del Fuoco di Terzolas, ricordando la prerogativa che contraddistingue un Vigile Volontario: impegno verso il prossimo e verso tutta la comunità.
Si sono quindi susseguiti una serie di interventi da parte dell'ex Sindaco Michele Graifenberg, dell'ex assessore ai lavori pubblici Bruno Andreis, dell'architetto Fabrizio Vantellini, rivolti a coloro i quali hanno reso possibile la realizzazione della nuova Caserma.
Infine è intervenuto il presidente della Provincia Lorenzo Dellai il quale si è congratulato con i Vigili del Fuoco Volontari, sostenendo che tutti possono costruire Caserme come questa, ma poi bisogna saperle abitare con responsabilità. Rivolgendosi poi a chi sostiene che sul territorio vi siano troppe Caserme, Dellai ha aggiunto: "in Italia le persone si lamentano perché i Vigili del Fuoco tardano ad arrivare. Qui.in Trentino invece a volte ci si lamenta per le troppe Caserme. Vi invito a non creare inutili polemiche"
L'inaugurazione si è conclusa con gli interventi delle autorità del paese slovacco di Tvarozna gemellato con Terzolas e con la benedizione del Vicario generale della diocesi di Trento Lauro Tisi.
Dopo il tradizionale taglio del nastro, la Caserma è stata quindi aperta al pubblico e la giornata è terminata con un rinfresco organizzato in collaborazione con il gruppo iniziative culturali del paese. ■





FINESTRE
PERSIANE
PORTE
PORTONCINI
BALCONI

ENNETRE
FENSTER

QUALSIASI SIA LA TUA IDEA DI CASA, ENNETRE FENSTER HA IL SERRAMENTO SU MISURA PER TE.

50 ANNI

ENNETRE FENSTER

C.SO LARGO NAZARIO SAURO,18 38121 TRENTO | TEL. 0461984585 | FAX 0461268891

WWW.ENNETREFENSTER.COM | INFO@ENNETREFENSTER.COM

BASELGA DI PINÈ

GRANDE IMPEGNO DEI VOLONTARI



IL 2010 CARATTERIZZATO DALL'ALLUVIONE DI FERRAGOSTO

Il 2010 è stato un anno di impegno eccezionale per i vigili del fuoco volontari di Baselga di Pinè. L'evento franoso di Ferragosto a Campolongo ha impegnato gli uomini del comandante Aldo Moser per quasi 1800 ore. Il dato è emerso nel corso dell'assemblea del Corpo. I pompieri pinetani nel corso dell'ultimo anno sono stati impegnati in 315 interventi, prestando 7948 ore si servizio volontario. 1794 ore sono state dedicate alla calamità dovuta alla frana di Ferragosto (nel corso di una settimana sono intervenuti 730 pompieri di 5 distretti del Trentino) altre 654 ore sono state impiegate per arginare gli altri straripamenti registrati in un'annata particolarmente piovosa (16 gli interventi di questo tipo nel corso del 2010). Nel corso del 2010 si sono registrati anche 14 episodi d'incendio (6 alle canne fumarie) che hanno impegnato il corpo di Baselga per 144 ore, mentre sono stati 17 gli incidenti stradali che hanno richiesto l'intervento dei pompieri (per 209 ore di servizio). Tra gli altri interventi da ricordare gli 85 episodi di sblocco e apertura porte (802 ore), i 10 casi di pompaggio acqua per piccoli allagamenti (154 ore), i 5 interventi per inquinamento (58 ore), e gli altrettanti per fughe di gas (37,5 ore). Nel corso del 2010 i 35 pompieri volontari di Baselga ed i loro 6 allievi, sotto la guida dei nuovi capoplotone Pierluigi Avi e Ivo Dallapiccola e dei capisquadra Luca Giovannini, Lucio Moser e Matteo Avi, hanno svolto 241 ore d'addestramento pratico (in 68 esercitazioni), 781 ore di lezioni teoriche, dedicando 106 ore per la manutenzione dell'attrezzatura e partecipando a 10 manifestazioni ed esercitazioni. ■

LEVICO TERME

INCENDIO AL PARCO

PER FORTUNA I DANNI SONO STATI LIMITATI

È stato sicuramente di origine dolosa l'incendio che nelle scorse settimane ha impegnato i vigili del fuoco volontari di Levico Terme. Fortunatamente nulla di grave. Le fiamme hanno avvolto in pochi secondi cinque balle di fieno custodite nell'ex campo da tennis all'interno dell'area verde. Erano le 21 quando il bagliore delle fiamme ha attirato l'attenzione di alcune persone che subito hanno chiamato i vigili del fuoco. Per aver ragione dell'incendio e terminare la bonifica i pompieri hanno lavorato per mezz'ora. Sul posto anche i carabinieri di Levico. Pochi dubbi sull'origine dolosa delle fiamme, alimentate dal forte vento. Il danno è irrisorio, ma è il gesto in sé a far riflettere: le balle di fieno non davano fastidio a nessuno, essendo state depositate nell'ex campo da tennis al termine della rassegna «Ortinparco». Alcuni anni fa era scoppiato il «caso» dei roghi dolosi all'interno del medesimo parco, sempre in occasione di manifestazioni aperte al pubblico: era accaduto nei giorni precedenti ad una passata edizione di «Ortinparco» e qualche mese prima era accaduto alla «Festa delle zucche».

TENNA

UN NUOVO POLISOCCORSO PER I VIGILI DEL FUOCO



IL Corpo dei vigili del fuoco volontari di Tenna avranno presto un nuovo mezzo polisoccorso. L'acquisto è stato confermato nel corso di una recente seduta del consiglio comunale di Tenna nel corso della quale è stato illustrato il bilancio di previsione per l'anno 2011 dei Vigili del fuoco: la voce più consistente riguarda l'acquisto di un mezzo polisoccorso del valore di sessantamila euro, finanziato al settanta per cento dalla Provincia. La minoranza, pur approvando la spesa, ha sottolineato l'importanza della nuova caserma, visto che gli spazi a disposizione dei mezzi sono già da tempo esauriti. ■

LA REALTÀ DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI IN ONDA SU RTTR

"IMPEGNO & PASSIONE" È IL TITOLO DI UNA RUBRICA SETTIMANALE INSERITA NEL CONTESTO DELL'ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO.

Nell'Anno Europeo del Volontariato la Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari si presenta alla comunità trentina attraverso un ciclo di trasmissioni televisive in onda a partire da lunedì 25 aprile su RTTR all'interno della rubrica quotidiana "Trentino+".
Si tratta di un'iniziativa della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari per presentare al pubblico televisivo l'operato dei suoi uomini. Venti puntate che metteranno in evidenza il valore della presenza quotidiana dei Vigili del fuoco volontari in ogni angolo del Trentino. La prima puntata sarà a carattere storico per far capire le origini che già nell'Ottocento portarono alla nascita dei primi corpi dei civici pompieri. Quindi si spiegherà come funziona la macchina organizzativa, quali sono i meccanismi e i tempi di intervento, la reperibilità e l'importanza di essere presenti capillarmente sul territorio. E ancora, la formazione e l'importanza dell'aggiornamento attraverso manovre ed esercitazioni.
"Impegno & passione", curato da Franco Delli Guanti, andrà in onda ogni lunedì alle 19.35 circa e in replica alle 20.35 e alle 23.05 all'interno della rubrica quotidiana "Trentino+". La trasmissione a fine giugno si ferma per la pausa estiva. Riprenderà il primo lunedì di ottobre. ■

SAN MARTINO

SI RECLAMA LA NUOVA CASERMA

RICONFERMATO COMANDANTE ALBERTO TISOT

SI è recentemente svolta l'assemblea dei Vigili del Fuoco Volontari di San Martino di Castrozza: all'ordine del giorno insieme alle normali incombenze amministrative, c'era la rielezione del Direttivo e del Comandante. Il Comandante Alberto Tisot ha quindi fatto il punto degli ultimi cinque anni passati sotto la propria direzione. "Nella realtà turistica di San Martino, i Vigili del Fuoco Volontari sono un importante ed affidabile punto di riferimento per la popolazione e per gli ospiti. Gli interventi sono in continuo aumento e il corpo è impegnato nella formazione continua per poter garantire gli standard di intervento richiesti al giorno d'oggi: chi chiama i Vigili del Fuoco non deve avere differenze se si presenta personale volontario o permanente. Siamo orgogliosi di poter affermare che fino ad oggi i nostri interventi sono sempre stati rapidi e professionali. Si evidenzia infine il fatto che nel corso del 2010 l'attività dei 26 Vigili e dei 18 Allievi di San Martino ammonta a 1.253 ore impegnate fra addestramento e interventi. Ulteriore importante punto di forza del Corpo è il gruppo Allievi che coltiva fra le proprie fila i Vigili del futuro, addestrandoli alle tecniche propedeutiche più attuali e al concetto di solidarietà che contraddistingue la nostra realtà. Il Corpo ha recentemente assunto 5 nuovi vigili di cui 3 provenienti dal gruppo allievi che hanno già dimostrato entusiasmo, impegno e professionalità. Grazie alla sensibilità delle amministrazioni comunali possiamo affermare che la dotazione di mezzi ed attrezzature è all'altezza dei migliori standard qualitativi possibili. Una nota dolente viene invece dalla sede: di pari passo all'incremento degli interventi e delle dotazioni non si è avuto un altrettanto atteso intervento per quanto riguarda la caserma. Nella sede attuale trovano posto attualmente tutte le dotazioni ma lo spazio è angusto e appena sufficiente per le varie attività. A tal proposito intristisce molto sentire nei discorsi "da bar" persone che considerano superficialmente le nostre attività e un inutile spreco di denaro pubblico il necessario adeguamento delle strutture che ci ospitano. A questi ricordo che noi siamo disponibili gratuitamente 365 giorni all'anno 24 ore al giorno. E' un lavoro rischioso ma che da grandi soddisfazioni quando si legge negli occhi di chi aiutiamo un grazie per la nostra presenza. Abbiamo comunque rassicurazione da parte di tutte le amministrazioni che una soluzione verrà trovata, in tal senso si stanno percorrendo già varie strade. Concludo ringraziando tutto il direttivo che mi appoggia e che è il vero motore del Corpo".



Si è proceduto alla rielezione e risultano confermati: Comandante Alberto Tisot, Vice Comandante Willi Daldon, Capoplotone Augusto Valline, Capo squadra Marco Bancher e Donato Fontana, Cassiere Antonio Fontana, Segretario Mauro Taufer. ■

RIVA DEL GARDA

INCENDIO DI UNA COPERTURA IN CENTRO

IL PRONTO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO HA EVITATO DANNI MAGGIORI

DI ROMULO GUIZZETTI

Rogo nel cuore di Riva del Garda il giorno 8 marzo poco dopo mezzogiorno. Alle ore 12.22 giungono alla Centrale operativa 115 di Trento segnalazioni per incendio canna fumaria in un edificio in Viale S. Francesco. Immediatamente viene allertato il centralino di Riva ed un istante dopo si mette in moto una prima squadra (i primi arrivati in caserma tra coloro i quali rispondono alla selettiva della squadra reperibile) con quattro vigili, un capo squadra ed un capo plotone dotati di APS Actros e Polisoccorso Sprinter. La situazione appare diversa dalla segnalazione, si tratta di incendio tetto, circa 20 metri quadrati sono interessati da fiamme. Dopo circa 3 minuti la mandata è pronta sul tetto. Da un primo sopralluogo si constata che la mansarda adibita ad abitazione inizia ad essere aggredita internamente dalle fiamme, particolarmente il bagno e il locale attiguo non abitato. Poco dopo giungono sul posto nuovi rinforzi, la squadra reperibile del corpo di Arco ed altro personale del corpo di Riva del Garda (ulteriore personale della squadra reperibile e i vigili che rispondono alla selettiva generale del corpo) supportati dall'autoscala Distrettuale di Arco, dall'autobotte distrettuale e dall'autobotte di Arco. Già posizionata l'autoscala ed una ulteriore mandata esterna sul tetto con naspo alta pressione da 20mm tramite la stessa, la situazione pare sotto controllo, circa 25 metri quadrati di tegole sono state rimosse e per permettere l'estinzione dello strato d'isolamento interessato dal fuoco anche il perlinato interno è stato rimosso per impedire ulteriore propagazione. Dopo questo momento l'incendio è sotto controllo ed estinto. Congiuntamente le squadre iniziano l'operazione di bonifica e messa in sicurezza. Il personale operante è imbracato e assicurato con un sistema di corde. Giungono quindi sul posto l'Ispettore Distrettuale Niko Posenato ed il Comandante del Corpo Alex Gallon che dopo aver preso dirette informazioni sulle risorse impiegate e le modalità d'intervento appena attuate, si attivano nell'individuazione delle possibili cause dell'incendio, interpellando il personale presente e gli abitanti l'edificio.
Dopo due ore di lavoro supportati dalla cassa crolli distrettuale la parte di tetto danneggiata è stata coperta da un telo di nylon fissato in modo da resistere fino all'intervento della ditta edile chiamata dall'amministratore del condominio.
L'intervento si è dimostrato efficace e tempestivo nonostante le normali difficoltà di un incendio tetto presso uno stabile di centro storico. In pochi minuti la mandata era predisposta circoscrivendo celermente le fiamme ed impedendo così che l'intera copertura venisse distrutta, inoltre il modesto quantitativo d'acqua utilizzato ed indirizzato unicamente alle fiamme non ha ulteriormente pregiudicato le condizioni delle unità abitative.
Il personale impiegato ha effettuato le comunicazioni interne tramite radio U.H.F. lasciando le comunicazioni con la fissa alla radio V.H.F. sul canale 01 Distrettuale.
Il livello di comunicazione tra il personale si è dimostrato efficace e di contenuto e la sinergia tra i Corpi intervenuti è stata buona. Anche il rapporto con le forze dell'ordine presenti è stato collaborativo in particolar modo con la Polizia Locale che ha immediatamente interdetto il traffico veicolare e pedonale nell'area delle operazioni. ■



ARCO POSATA LA PRIMA PIETRA DEL CENTRO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCO

LA NUOVA CASERMA DEI VOLONTARI AVRÀ LÌ LA PROPRIA SEDE DEFINITIVA

DI ANDREA TOMMASI



Il 6 maggio 2011 ha segnato una data importante nella storia del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Arco. In questa data infatti si è svolta la cerimonia della "posa della prima pietra" nel cantiere del centro della Protezione Civile, che sorgerà in loc. Caneve e ospiterà Vigili del Fuoco Volontari di Arco e Nu.Vol.A. dell'Alto Garda. Il Comandante Alberti Michele ha esordito rimarcando l'importanza della giornata, in quanto era attesa da decenni, accompagnata da promesse e parole, che finalmente sono riuscite a sfociare in fatti concreti. Tra poco più di due anni, l'edificio sarà pronto ad ospitare gli oltre 70 volontari, tra vigili e allievi, e a supportare con efficienza e attrezzature adeguate l'attività dei Vigili del Fuoco. Con l'occasione, viene rimarcata la sentita volontà del Corpo affinchè la struttura venga intitolata all'ex Comandante Enzo Maino, uomo di politica che in un momento di difficoltà del Corpo si è rimboccato le maniche e ha impiegato le proprie capacità ed il proprio carisma per portare il nostro Corpo a livelli eccelsi. Doveroso l'intervento del Sindaco di Arco, Ing. Mattei Paolo, che come il Comandante, ha voluto ringraziare per l'opera la precedente amministrazione comunale e tutte le persone che hanno reso possibile l'opera meritata e dovuta al corpo ed alla comunità. L'importanza del centro logistico è anche rimarcato dalla possibilità dell'Unione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Riva del Garda, rappresentata dal Vice Ispettore Santoni Denis, di poter dislocare mezzi di importanza sovra comunale presso la nuova caserma, anche come segno di riconoscimento per l'ottimo lavoro che il corpo svolge ogni giorno. Riconoscimento doveroso anche per il lavoro svolto dal gruppo Nu.Vol.A., guidati dal coordinatore Gatto Mario, la quale attività, forse meno "pubblicizzata" rispetto a quella di altri enti di soccorso, ma che comunque risulta essere di fondamentale importanza negli interventi di emergenza. Infatti, trovano in questa nuova costruzione i giusti spazi per posizionare le varie cucine e attrezzature di supporto, preziosi e fondamentali in calamità, come quella dell'Abruzzo. Puntuale è arrivato il commento dei due Consiglieri Provinciali residenti nell'Alto Garda, ossia del Cons. Giovannazzi Nereo e Ottobre Mauro, i quali, data la vicinanza alla città, hanno sentito in prima persona la necessità di una caserma all'altezza della città e del Corpo, per dare motivazione e trarre maggiore impegno dai Volontari, che già lavorano con una dedizione indescrivibile. I discorsi di rito si sono poi conclusi con l'illustrazione del nuovo fabbricato da parte dei progettisti della caserma, i quali sono riusciti ad unire un'elevata funzionalità delle aree, ad un'intelligente gestione dei costi e delle spese. Nella caserma, oltre ad un adeguato parco macchine, sono previste tutte le strutture che una caserma necessita, quali spogliatoi, castello di manovra, uffici e sala operativa. La cerimonia si è poi conclusa con la benedizione del cantiere da parte di Don Amadori Luigi, prima di cementare nelle fondamenta la classica bottiglia contenente un foglio firmato da tutti i presenti. ■



ARCO

IL VESSILLO STORICO DELLA FEDERAZIONE 101 ANNI DOPO

NEL 1910 ERA STATO CONSEGNATO AD ARCO

DI DANIELE ZANONI

IL 26 aprile 1910 il giornale locale, "l'eco del Baldo" apriva con il titolo *<Le Donne Trentine, affidano ai pompieri il fiammante Vessillo Federale>*. Due giorni prima, ad Arco presso il Salone municipale, si era tenuta la solenne cerimonia della consegna del nuovissimo vessillo della odierna federazione dei corpi vigili del fuoco volontari del Trentino. In un passaggio dell'articolo si legge *"… Così l'eroismo di questi umili figli del popolo si è disposato, alla gentilezza delicata e signorile delle Donne trentine: Solenne, efficace, commovente manifestazione del gentil sangue latino!"*, per poi precisare *"… la giornata di domenica resterà impressa nei cuori come una delle più belle pagine della storia trentina"*. Continuando a leggere l'articolo si trova un'attenta quanto minuziosa descrizione del pranzo. Ed è da questa che il centro formazione professionale alberghiero di Riva del Garda ha svolto accurate ricerche per riproporre quel pranzo cent'anni dopo. Infatti i vigili del fuoco trentini sono stati ospiti (e non attori, come nel 1910) di questa riproposizione, in chiave prettamente culinaria, dell'evento. L'evento, per quanto riguarda il punto di vista del volontariato pompieristico trentino, è iniziato con una marcia che ha percorso le vie cittadine per raggiungere il Casinò municipale, sede del pranzo. Una volta arrivati, a farla da protagonisti sono stati gli studenti e i docenti dell'istituto alberghiero che hanno riproposto menù, ambientazione e costumi d'epoca all'interno del salone delle feste. Alla giornata erano presenti: Il presidente dei vigili del fuoco volontari del Trentino Alberto Flaim, gli assessori provinciali Panizza e Mellarini, alcuni ispettori distrettuali tra cui Niko Posenato del distretto di Riva del Garda, i sindaci di Arco e Riva del Garda, i comandanti e i vicecomandanti del distretto di Riva del Garda, il senatore Claudio Molinari ed altre autorità della zona. Tra una portata e l'altra c'è stato il tempo per di discorsi di rito delle autorità presenti in sala: Il presidente Flaim, nel presentare il vessillo storico della federazione da poco restaurato, ha ricordato come ci sia stato un notevole balzo nelle tecnologie e nelle metodologie di intervento che stanno alla base del quotidiano operare dei vigili del fuoco volontari, ma che lo spirito è restato quello originario, ovvero una completa dedizione al bene comune, alla salvaguardia del territorio e delle persone, senza dimenticare che è solo grazie a dei progenitori lungimiranti che ora possiamo vantare una così ampia e capillare diffusione dei corpi volontari in misura di uno ogni per comune Trentino. Mentre il senatore Claudio Molinari ha invitato i vigili del fuoco a trasmettere ai giovani d'oggi la passione che li ha portati ad entrare nel mondo del volontariato pompieristico Trentino. La stessa passione che i ragazzi dell'istituto alberghiero di Riva del Garda hanno sfruttato per portare a compimento il loro lavoro di ricerca. Per l'organizzazione della giornata sicuramente strategico è stato il supporto dato all'istituto alberghiero da parte dell'ispettore Niko Posenato e dai comandati Alex Gallon e Michele Alberti, rispettivamente di Riva del Garda e Arco. ■



AVIO AD AVIO IL CONVEGNO DISTRETTUALE

CELEBRATO IL 125° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE



Fine settimana di festa nell'ultimo scorcio di maggio per i vigili del fuoco di Avio che hanno celebrato i centoventicinque anni di fondazione. Una festa alla quale ha preso parte anche il presidente della provincia di Trento, Lorenzo Dellai, insieme all'assessore al turismo, Tiziano Mellarini, al Presidente Flaim e all' Ispettore Chiusole. Tutti sono stati presenti nella giornata clou delle manifestazione. La giornata di sabato era stata dedicata interamente alle finali provinciali del campionato Ctif. Prima classificata la squadra di Tione A, seguita da Malé B e da Borgo Valsugana. Nell'altra competizione prevista, il memorial dedicato al vecchio comandante Alberto Fracchetti, si sono distinti i pompieri di Malé A, Malé B e Mori 2. La domenica mattina si è svolta la festa vera e propria che ha coinvolto tutto il paese. La sfilata e il corteo dei veicoli storici, preceduta dalla banda, ha cominciato a defluire dalla zona della Pieve e ha attraversato il centro storico fino al campo sportivo sul quale è stata celebrata la messa. Dopo il discorso delle autorità, il pranzo e ancora spettacolari manovre dimostrative che hanno trattenuto il pubblico col fiato sospeso fino a sera. Il corpo di Avio, che da 125 anni presidia la Bassa Vallagarina, è composto da 26 agenti ed è guidato dal comandante Sandro Speziali e dal suo vice Mauro Ferigolli. Nel corso dell'anno è impegnato soprattutto negli interventi sull'autostrada e in quelli sull'Adige, per effettuare i quali è dotato di un imbarcazione dotata di un corredo tecnologico ultra moderno. ■

ADESSO ANCHE ROVERETO HA I SUOI ALLIEVI

PRESENTATO UFFICIALMENTE LO SCORSO FEBBRAIO

Il 12 febbraio, alla presenza del Sindaco Andrea Miorandi, del Presidente della Provincia Lorenzo Dellai, dell'ispettore Distrettuale Giampiero Chiusole, del Presidente della Federazione Alberto Flaim e delle autorità convenute, si è svolta, presso la Caserma dei vigili del fuoco volontari di Rovereto, la conferenza stampa per la presentazione del tanto atteso "Gruppo allievi Vigili del fuoco Volontari di Rovereto". Il gruppo allievi, seppur appena nato, ha una storia vecchia di qualche anno: si era iniziato a parlare di allievi ancora sotto l'allora comandante Arman, poi con Piccinni la cosa era stata portata in Assemblea, dove però, visto il delicato momento che stava attraversando il Corpo, lo stesso aveva deciso che sì, era necessario creare un gruppo allievi, ma aveva spostato la cosa a data da destinarsi allorquando i tempi fossero stati meno travagliati. Nel mentre a Rovereto è cambiato il Sindaco e il Comandante, da Valduga si è passati a Miorandi e da Piccinni si è passati a Tovazzi, ed è con loro che la questione allievi ha avuto un input maggiore. Il comandante ha individuato, e fatto formare, all'interno del corpo i futuri istruttori: Alessandro Vicentini, Maicol Dalzocchio e Guido Gazzini: in tre quasi 40 anni di servizio, e il sindaco ha messo a disposizione i fondi e le risorse del comune per affrontare lo sprint finale per la creazione del gruppo allievi. Durante la presentazione del gruppo è emersa la voglia di affrontare questa nuova sfida con responsabilità e determinazione. Gli istruttori infatti continueranno a svolgere i normali servizi d'istituto all'interno del corpo in aggiunta all'incarico d'istruttore. Inoltre si è ribadita l'importanza che rivestono gli allievi all'interno del mondo dei Vigili del fuoco volontari e il contributo che quest'ultimi possono dare alla formazione di futuri cittadini responsabili e ben inseriti all'interno della comunità di cui fanno parte.

SAN VALENTINO DI FUOCO

FURIOSO INCENDIO IN VIA MAIOLICHE A ROVERETO



Nella notte di San Valentino, erano quasi le due, quando alla Caserma di via Abetone arriva una chiamata per del fumo che fuoriusciva da un appartamento. Immediatamente partono la botte e la scala alla volta di via Maioliche, distante solo poche centinaia di metri dalla Caserma. Al suo arrivo la prima partenza dei volontari si trova davanti a ben più di un po' di fumo. A bruciare era un appartamento, posto al terzo piano di una palazzina di quattro piani di proprietà dell'ITEA, completamente abitata. Quello che appariva evidente era che l'incendio aveva ormai acquisito una certa violenza e che la palazzina andava immediatamente evacuata. La squadra ha subito provveduto all'evacuazione. Fortunatamente sul posto erano presenti anche i carabinieri e il personale del 118, che nella concitata primissima fase dell'intervento, hanno dato una mano a portare fuori gli inquilini dalla palazzina. A brevissimo è arrivata dalla caserma anche la seconda partenza che ha subito provveduto e evacuare il quarto piano completamente invaso dal fumo e a dare man forte al personale impegnato nello spegnimento del rogo all'interno della palazzina. L'incendio aveva coinvolto solo una stanza dell'appartamento ma la temperatura era tale da far saltare i mattoni sul soffitto della stanza e polverizzare l'intonaco sul soffitto nel corridoio. Nel giro di una ventina di minuti l'incendio era completamente sotto controllo. Nel frattempo sul posto si erano portati il comandante, i vigili di Trento, una terza partenza da Rovereto e il sindaco. Durante le fasi di bonifica, a incendio ormai reso innocuo, il comandante e il sindaco si sono preoccupati di trovare una sistemazione per gli sfollati e a sincerarsi delle condizioni dei ricoverati all'ospedale. Il bilancio della notata è di tre appartamenti inagibili, cinque persone ricoverate in ospedale, più che altro per accertamenti, e sette persone ospitate presso un albergo a spese del comune. La fatica è stata tanta, sopratutto per la prima partenza. In totale una ventina i vigili hanno passato la notte di San Valentino in bianco. L'intervento è finito alle 7.30 del mattino. A fronte di questo impegno si ha comunque la soddisfazione di aver portato a termine un intervento, sicuramente non facile, senza che nessuno si facesse male, compresi due cani e due pappagalli che erano nell'appartamento andato distrutto dalle fiamme. Di conforto sono anche le parole del Sindaco Andrea Miorandi: "I Volontari non sono solo professionisti, ma uomini di grande valore". ■



CIVEZZANO

PASSAGGIO DI TESTIMONE A CIVEZZANO

DOPO QUINDICI ANNI FRANCO MOLINARI LASCIA A GIANLUCA SCHMID

All'inizio di febbraio il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Civezzano si è riunito per l'elezione del Consiglio Direttivo, che guiderà il Corpo per i futuri cinque anni. L'assemblea è cominciata con l'intervento del Comandante uscente, Franco Molinari, che con voce commossa ha ripercorso brevemente i suoi 15 anni passati ricoprendo il ruolo di Comandante, sottolineando come in questi ultimi anni, il Corpo sia cresciuto in maniera positiva sia dal punto di vista tecnico (professionalizzazione e acquisto di nuovi materiali), che dal punto di vista umano. Molinari ha inoltre dichiarato di essere ottimista per il futuro del Corpo, in quanto negli ultimi cinque anni, ha delegato parte del proprio lavoro all'allora Vice Comandante Gianluca Schmid, diventato appunto al termine dell'Assemblea, Comandante. "In questo modo – ha affermato Molinari – ho fatto sì che la linea di gestione del Corpo abbia una certa continuità". La parola è poi passata al Sindaco Stefano Dellai che si è detto orgoglioso dei Vigili del Fuoco Volontari di Civezzano, che con professionalità ed efficienza, fanno fronte alle emergenze che si verificano nel Comune, ma che comunque, ha detto Dellai, "Non dimenticate di far parte della nostra società, e di ricoprire una figura importante all'interno della comunità". Ha continuato poi l'intervento, ringraziando di cuore il Comandante uscente, definendolo come



una persona vera, che ha saputo portare in alto il Corpo Civezzano. In conclusione ha nuovamente ringraziato tutto il Direttivo uscente, facendo un grande in bocca al lupo a quello nuovo.
È stata poi la volta dell'Ispettore distrettuale Roberto Dalmonego: anch'esso ha ringraziato il Direttivo uscente ed in particolar modo il Comandante Franco Molinari, riguardo il quale ha dichiarato: "Rappresenta esattamente l'essenza del Volontario. A lui bisogna dare atto della crescita del Corpo. Un ringraziamento va fatto anche a nome di tutta l'Unione distrettuale di Trento, perché a Civezzano siamo sempre stati accolti volentieri, in particolar modo per lo svolgimento dei corsi di formazione e delle riunioni presso la sala della Caserma".
Durante l'assemblea,il Comandante uscente ha voluto ringraziare pubblicamente il Vigile Pio Puel, che dopo 27 anni lascia il Corpo per il raggiungimento della fatidica età dei sessant'anni. Puel ha quindi ringraziato tutti i Vigili che hanno lavorato con lui e che hanno contribuito come lui stesso, a migliorare il Corpo. Ha poi concluso l'intervento con queste parole: "Durante questi 27 anni ho visto cambiare il Corpo, crescere in modo positivo. Voglio darvi un consiglio: procedete piano, un passo alla volta; non vogliate tutto subito: guardate! Quello che c'è qui l'abbiamo conquistato noi passo dopo passo… risparmiando e faticando".
Passato questo momento di ringraziamenti, si è passati al cuore dell'ordine del giorno: le elezioni. Il Corpo si è dimostrato compatto, infatti tutte le cariche sono state elette con percentuali di consenso molto alte. Di seguito riportiamo i risultati: comandante Gianluca Schmid, vicecomandante Alessandro Scartezzini, Capo plotone Gilberto Caresia, Capi squadra Michele Bertoldi, Martino Ciola, Marco Facchinelli, Cassiere Sara Puel, Segretario Mattia Facchinelli, Magazziniere Fabrizio Taini. ■

VENTISETTE ANNI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ DI CIVEZZANO

L'IMPEGNO DI PIO PUEL

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Civezzano, dal 1° gennaio scorso conta un Vigile in meno nell'organico. Infatti Pio Puel classe 1951, a causa del raggiungimento della fatidica età dei 60 anni, non è più vigile del fuoco operativo. Non sono di certo i sessant'anni anagrafici a mettere fuori campo Pio, ma si sa, le regole sono regole e vanno rispettate! In questo spazio noi Vigili del Fuoco di Civezzano, ci teniamo a ringraziare il vigile Pio Puel per il servizio prestato alla comunità tutta: 27 anni di servizio attivo di cui 22 ricoprendo il ruolo di cassiere nel consiglio Direttivo del Corpo. Quindi una carriera passata ai posti comando. Se oggi il Corpo di Civezzano ha raggiunto considerazione e professionalità, è proprio grazie alle persone che come Pio hanno dedicato e tutt'ora dedicano con impegno, il proprio tempo libero (e non!) alla comunità. Il vigile in questione, oltre ad aver partecipato regolarmente alle attività del Corpo, ha anche preso parte agli interventi di grandi dimensioni, ed in particolare vogliamo ricordare la strage di Stava, il terremoto in Abruzzo e la frana di Campolongo di Pinè dell'estate scorsa. ■



PERFEZIONARE L'USO DELLE PINZE IDRAULICHE

ESERCITAZIONE DEI CORPI DI LASINO E CAVEDINE

Da diversi anni i vigili del fuoco volontari del Trentino hanno attivato una convenzione con la ditta di autodemolizione dei Fratelli Rigotti alla Vela di Trento. Un'iniziativa che vale per tutti i corpi della provincia di Trento che in questa struttura possono effettuare esercitazioni di simulazione di estrazione di feriti da autovetture contorte. L'ultima in ordine di tempo è avvenuta nei mesi scorsi su iniziativa dei vigili del fuoco volontari di Lasino e Cavedine.
Gli uomini comandati rispettivamente da Sergio Pisoni e da Alessandro Ruaben, hanno potuto affinare ulteriormente le proprie capacità tecniche, per estrarre delle persone rimaste coinvolte all'interno delle vetture o autotreni attraverso l'ausilio delle apposite pinze idrauliche. ■







FINALMENTE ESTATE!

PIÙ SERVIZIO, MENO ATTESA

...e il motore è in omaggio



TENDE DA SOLE E PERGOLATI

Tel. **0461.828777**

TENDAL 2

Via Caneppele, 31/2 - Loc. Roncafort 38100 Trento

GARANZIA PRODOTTO 5 ANNI MONTAGGIO GARANZIA

UN PODIO TRA MONTAGNA E MARE

AI CAMPIONATI NAZIONALI DI SCI PER VIGILI DEL FUOCO IN VAL DI FASSA TRIONFO DEGLI ATLETI DI CASA. PODIO CONDIVISO CON FIEMME E GENOVA

La val di Fassa vince in Val di Fassa. Ancora una volta l'Unione Distrettuale della Val di Fassa sale sul gradino più alto del podio aggiudicandosi la classifica per società e quindi il trofeo assoluto della ventisettesima edizione del Campionato per Vigili del fuoco di Sci Alpino e Nordico, svoltosi lo scorso gennaio organizzato dalla Federazione dei Vigili del fuoco Volontari e dall'Unione Distrettuale della Val di Fassa. Al secondo posto l'Unione Distrettuale di Fiemme seguita dal Comando Provinciale di Genova. I Campionati Italiani per Vigili del fuoco di sci alpino e nordico sono stati organizzati per la prima volta nel 1985 a cura della Federazione dei Corpi Vigili del fuoco volontari della Provincia Autonoma di Trento e, per le prime 6 edizioni, si sono svolti sempre in Trentino. A partire dal 1991 è subentrato nell'organizzazione il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e, quindi, alternativamente sono stati organizzati da una delle due organizzazioni. Ad oggi, 15 edizioni si sono svolte in Trentino e 12 nel resto d'Italia (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana ed Abruzzo). Grande il successo della manifestazione che ha visto oltre tremila presenze e la partecipazione di millequattrocento atleti. Ottima l'ospitalità della val di Fassa con una macchina organizzativa, coordinata dall'ispettore Rinaldo Debertol, che ha funzionato al









meglio fornendo tutte le strutture logistiche per la manifestazione. Centocinquanta volontari hanno lavorato senza sosta per far fronte a tutte le esigenze. Ancora una volta la realtà pompieristica del Trentino si è messa in evidenza per efficienza e ospitalità ricevendo i complimenti da tutti i comandi d'Italia. Tutto questo è stato reso possibile grazie agli sponsor ufficiali della manifestazione e all'assessorato provinciale al turismo.
La cerimonia di chiusura - presenti tra gli altri il presidente dei vigili del fuoco volontari trentini Alberto Flaim, il capo del dipartimento nazionale Francesco Paolo Tronca, il capo del corpo nazionale Alfio Pini, gli assesori provinciali Tiziano Mellarini e Lia Giovanazzi Beltrami - si è conclusa con il passaggio di consegna della bandiera ufficiale dei Campionati al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Belluno che organizzerà a Cortina d'Ampezzo la ventottesima edizione dei giochi nel 2012. Per l'occasione era presente a Pozza di Fassa il sindaco della località dolomitica, Andrea Franceschi. ■









VOLONTARI E PERMANENTI INSIEME SUGLI SCI

RIUSCITA LA PRIMA EDIZIONE DEL CAMPIONATO DI SCI ALPINO

Molto partecipato il primo campionato di sci alpino per vigili del fuoco che si è disputato tra gennaio e febbraio in quattro distinte sedi: Ruffrè, Paganella, Pinzolo e Pozza di Fassa.
Da quest'anno l'iniziativa si è allargata comprendendo oltre alle tradizionali sedi si Pozza di Fassa e Ruffrè, anche le due nuove sedi di Pinzolo e Paganella, quest'ultima ad organizzazione dei vigili del fuoco permanenti. I partecipanti sono stati oltre 130 provenienti da 36 corpi di volontari oltre ai vigili del corpo permanente.



Il corpo di Spiazzo si è aggiudicato il trofeo. Inoltre avendo vinto anche le due precedenti edizioni si è visto assegnare il trofeo definitivamente. ■

IL GPL: INNOVAZIONE E SICUREZZA NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

NE HANNO PARLATO ESPERTI DEL SETTORE A MARGINE DEL CAMPIONATO ITALIANO PER VIGILI DEL FUOCO DI SCI ALPINO E NORDICO

Il Campionato Italiano per Vigili del Fuoco di Sci alpino e Nordico è anche l'occasione per parlare di tematiche tecniche che interessano l'operato quotidiano di chi lavora in questo settore. È con questa premessa che a Pozza di Fassa è stato organizzato un convegno sul tema "Il GPL: innovazione e sicurezza nel rispetto dell'ambiente". Coordinati dall'ing. Fabio Berlanda, Direttore Generale dell'A.P.P.A. di Trento, i lavori hanno visto la partecipazione di esperti e tecnici del settore che hanno presentato i nuovi sviluppi nell'utilizzo del GPL.
Innanzitutto si è parlato di un riposizionamento di questo combustibile oggi non più trasferito solo con le bombole, serbatoi o reti canalizzate. Si vuole incentivare l'uso del GPL per nuovi utilizzi perchè si fa sempre più concreta la consapevolezza che è importante puntare sulla ricerca di energia pulita. In Italia oggi si utilizzano oltre due milioni di tonnellate di GPL per combustione e poco più di un milione di tonnellate per autotrazione. I dati sono in constante crescita perchè i cittadini sono sempre più consapevoli dell'importanza di rispettare l'ambiente oltre che avere un sensibile risparmio di tipo economico. Tutto bene quindi? Un aspetto che deve essere maggiormente preso in considerazione, è stato detto nel corso del convegno, riguarda la fase dei controlli da parte delle autorità competenti per garantire una maggiore sicurezza nell'utilizzo di questo combustibile. Bisogna creare una cultura della sicurezza. ■



CICLOCROSS: TRENTINI SUL PODIO

IN GARA ALLE CAPANNELLE DI ROMA

DI FABIO TONIATTI

All'ippodromo Capannelle di Roma lo scorso gennaio si sono svolti i sesti Campionati Italiani di ciclocross per vigili del fuoco organizzati dal Ministero dell'interno in collaborazione con il comando Provinciale di Roma e l'ASD Romano Scotti. La manifestazione sportiva iridata di ciclocross per vigili del fuoco era inserita all'interno del programma dei Campionati Italiani della Federazione Ciclistica Italiana, 2011 la quale aveva programmato un intero week-end di gare a partire da giovedì 06 gennaio con le categorie amatoriali, venerdì poi gare per le categorie esordienti-allievi e donne, sabato le gare per i vigili del fuoco e la categoria juniores, mentre domenica era riservata alle gare della categoria under 23 ed Elite. La manifestazione di sabato vedeva la partecipazione di oltre 120 vigili del fuoco di tutta Italia di ben 28 comandi provinciali presenti. Il tempo decisamente primaverile con una temperatura di oltre15 gradi ha fatto si che tutte le gare si potessero svolgere nel migliore dei modi sul percorso preparato all'interno dell'ippodromo romano, su una distanza di 2,5 chilometri a giro,da percorrere varie volte a seconda della categoria. I vigili trentini presenti a rappresentare la Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari erano Dario Bellante di Panchià campione italiano M4 in carica, Silvio Ferrari di Roverè della Luna e Ivo Luchetta di S. Michele all'Adige. Tutti gli occhi erano puntati su Dario Bellante Campione Italiano uscente il quale aveva un compito molto importante, ossia quello di riconfermarsi il più forte nella categoria M4 anche nel 2011. Il forte atleta trentino restava però imbottigliato nella partenza ritrovandosi così a metà gruppo nel corso del primo giro, su un percorso molto veloce e pieno di continui saliscendi. Tuttavia il vigile del corpo fiemmese non si perdeva d'animo e cominciava la sua rimonta che lo vedeva giro dopo giro avvicinarsi sempre di più alla testa della corsa. La maglia iridata veniva conquistata nella categoria M4 da Paolo Casconi del Comando provinciale di Latina che vinceva con pochi secondi su Bellante classificato al secondo posto. Bene anche Silvio Ferrari che con una gara molto accorta si classificava al sesto posto assoluto nella categoria M5. Nella stessa categoria buona anche la gara di Ivo Lucchetta biker che predilige le lunghe distanze (marathon) ma che nell'occasione si piazzava nei primi 15 su un gruppo di oltre 50 vigili partenti. ■





"MA VOI NON AVETE SPENTO UN FUOCO, NE AVETE ACCESI TANTI..."

L'IMPEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO DI TIONE IN AFRICA

Con questa efficace affermazione padre Antonio Bianchi, Missionario della Consolata in Kenya, chiamato dagli africani "***Ghuka***" (termine affettuoso per "nonno"), definisce il segno lasciato da alcuni Vigili del Fuoco di Tione, che hanno trascorso tre settimane in Africa a svolgere opera di volontariato a Kahawa West, periferia nord – ovest di Nairobi. Tutto è scaturito da una iniziativa del Presidente dell'Associazione, Sergio Armani, che è anche Comandante dei Vigili del Fuoco di Tione, sull'onda dell'esperienza vissuta in occasione dell'intervento per il terremoto a L'Aquila.

"C'è da completare una struttura polivalente adibita a mensa - cucina per i ragazzi della scuola di Kahawa. Servono figure professionali quali: muratori, piastrellisti, falegnami, idraulici ed elettricisti."

Lanciando la proposta, nell'estate 2010, ad alcuni giovani pompieri, ha innescato un passaparola di solidarietà: così, dai primi 3 che avevano aderito all'iniziativa, si è passati a 11 al momento della partenza. I ragazzi - abbandonando le titubanze ed i timori iniziali – hanno accolto con entusiasmo la proposta di "imbarcarsi" in un' avventura sconosciuta. Tutti amici fra di loro, hanno formato un gruppo omogeneo ed in grado di convivere insieme, giorno e notte per venti giorni. Nel settembre 2010 Sergio e Achille si sono recati a Nairobi per organizzare i lavori ed in quell'occasione, con Suor Paola e l'architetto del cantiere Monica Mwangi, hanno acquistato piastrelle, ordinato i serramenti ed altro materiale, per far in modo che il gruppo appena giunto sul posto potesse iniziare subito a lavorare...non si poteva perdere tempo. Nel dicembre 2010 è stato predisposto un box–container contenente flessibili elettrici grandi e piccoli, martelli, badili, cazzuole, fratazzi, demolitori, trapani, avvitatore e seghetti elettrici, filiera, saldatubi, motosega, piallino, circolare per il legno, tester, cacciaviti, forbici, ecc, attrezzi e strumenti da lavoro difficilmente reperibili a Nairobi e necessari per i falegnami, i muratori, i piastrellisti e per realizzare l'impianto elettrico ed idraulico; fra gli attrezzi, sono stati inseriti vestitini e coperte di lana per i



bambini più poveri. Il cassone è poi stato spedito per via aerea, in modo che fosse disponibile a Nairobi all'arrivo dei volontari. La partenza è fissata per il 27 dicembre 2010 ed il ritorno per il 15 gennaio 2011. Il gruppo, capitanato dal Comandante, è composto dai pompieri di Tione Flavio Armani, Alberto Bertaso, Fabio Mologni, Luca Nabacino, Enrico Osele, Michele e Nicola Parolari, Michele Scandolari, Marco Zamboni e da Mirko Parisi vigile del Fuoco del Corpo di Bleggio Inferiore. Al gruppo si aggregano, per specifiche capacità professionali, anche i "non Vigili del Fuoco" Lino Bugnella (di Bersone) e Francesco Rossi (di Pinzolo). Ad accompagnarli c'è anche don Juan, un giovane parroco colombiano della parrocchia di Sassa / L'Aquila, che i pompieri hanno conosciuto ed aiutato, divenendo poi amici, nel periodo del terremoto in Abruzzo. L'impatto con la realtà africana è stato senz'altro difficile ed ha lasciato nelle menti e nei cuori un ricordo indelebile. I giorni a seguire sono stati di lavoro: alla scuola Vendramini, gestita dalle Suore Elisabettine di Kahawa West; una ditta di Nairobi ha realizzato la struttura grezza per la sala polivalente, la mensa e la cucina. Finora gli 800 bambini della scuola, tutti provenienti dalle baraccopoli della zona e per la maggior parte, orfani di uno o entrambi i genitori, hanno consumato il pasto di mezzogiorno all'aperto, seduti nel cortile, fra la polvere, sotto il sole cocente o la pioggia incessante. Per questo è importante completare l'edificio eseguen-



do i lavori necessari affinchè la struttura sia agibile e funzionante. Con i nostri volontari, nelle loro magliette tutte uguali con la scritta "*I Vigili del Fuoco di Tione e Africa Rafiki insieme sulle strade del Kenya*", ci sono una decina di ragazzi del posto, assunti per l'occasione. Oltre a loro, per incentivare la manodopera locale, lavoravano altri quindici operai, scelti fra i capofamiglia più bisognosi.
Al rientro a casa, così alcuni dei ragazzi ha commentato la sua esperienza: *"Alla partenza c'era un sentimento di paura ed incertezza, al ritorno un sentimento di nostalgia. E' proprio vero che l'Africa ti entra nel cuore". "L'esperienza di vivere tre settimane tutti insieme, giorno e notte, poteva essere un campo di prova anche difficile, con tanti caratteri ed abitudini diverse, si poteva correre il rischio di non andare d'accordo ed invece, questa nuova esperienza di volontariato ha fatto bene al nostro spirito, al cuore ed alla nostra amicizia, rendendoci ancora più amici uniti e solidali". "Quanta miseria … e pensare che le suore, dando la possibilità ad 800 ragazzi di studiare, con gli stessi diventano la speranza di un futuro migliore di istruzione, salute e dignità per chi, oggi è un ragazzo ed un giorno sarà un uomo".* ■



STORO

RIBALTA NAZIONALE PER IL CORPO DI STORO

PROTAGONISTI A MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA



In occasione della partecipazione del comune di Storo alla trasmissione di RAI 2 "Mezzogiorno in famiglia", andata in onda lo scorso dicembre, il corpo di Storo ha partecipato mettendo in mostra attrezzature, mezzi e divise d'epoca e quelle attuali. Inoltre la presentatrice ha fatto ingresso sulla vettura d'epoca del corpo, Fiat 1100, soprannominata " Pellegrina ". ■

IL MIO TERREMOTO IN ABRUZZO

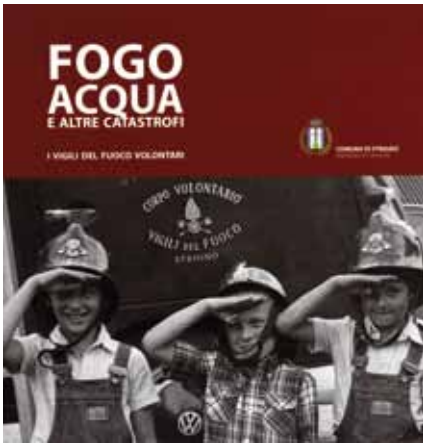
A PIÙ DI DUE ANNI DI DISTANZA LE RIFLESSIONI DI UN GIOVANE VIGILE DEL FUOCO

Sono Andrea, un giovane Vigile del Fuoco che poco più di 2 anni fa, alla fine di aprile del 2009, ha partecipato alle operazioni di soccorso nel disastroso terremoto in Abruzzo… qualcuno potrà dire: "Eh, ma son già passati 2 anni…". Ebbene, con questa mia testimonianza, che spero non faccia annoiare i lettori, voglio veramente dirvi che ho provato in me quando è successa la tragedia, con il mio semplice e umile racconto del mio vissuto, poiché il mio ricordo è ancora lucidissimo ed indelebile, come penso sia per tutti coloro che hanno operato in questo contesto.

Apprendo la notizia del disastroso cataclisma sul posto di lavoro, ma ancora non mi rendo conto di cosa fosse veramente accaduto. Poi ascoltando la radio capisco ben presto che questo terremoto ha veramente dimensioni notevoli e che vi sono coinvolte numerosissime persone. Nella veste di Vigile e da buon uomo di fede e aiuto del prossimo che sono, sento subito che non potevo restare qui, fermo, a non fare nulla, seduto in poltrona a guardare attraverso la televisione questo disastro. Verso sera, finito il lavoro, non ci penso due volte e do subito la disponibilità al mio comandante, anche se per il momento il primo contingente è già partito. Nei giorni successivi seguo con molta attenzione e con molto dispiacere l'evolversi della situazione che si fa sempre più drammatica; anche a casa dimostro già da subito il mio interesse nel portare aiuto a questa povera gente, trovando tutto l'apporto anche dei miei genitori. Circa 10 giorni dopo mi arriva la telefonata del mio comandante: "Andrea, se vuoi c'è posto per andare in Abruzzo, a dare il cambio agli altri… Vuoi andare?" "SI" è la mia risposta decisa! Partiamo di buon' ora un sabato mattina e ci attende un lungo viaggio e una settimana di lavoro. Destinazione: Paganica, dove operano i soccorsi trentini. Dopo circa 7 ore arriviamo. Con gli occhi disincantati si percepisce subito quanto grave sia la situazione. Consumiamo un ottimo pranzo preparato dai Nu.Vo.La. e subito all'opera… Ma io cosa devo fare? Non ho mai prestato soccorso in una simile tragedia? Ma subito capisco che non c'è bisogno di essere laureati o luminari per capire cosa c'è da fare. L'attività che svolgo prevalentemente, anche assieme ai miei colleghi, è quella del recupero beni nelle abitazioni evacuate: un compito delicatissimo sotto tutti gli aspetti. Entriamo diverse volte nella cosiddetta "zona rossa" quindi ad alto rischio di crolli e di cedimenti che, certo, non hanno preavviso; parliamo con le persone che fin a poco tempo fa lì vi abitavano e le loro testimonianze mi fanno piangere tante volte il cuore, è più volte contengo le lacrime scendermi dagli occhi. Passo attraverso strade e viuzze; vedo una casa sventrata con quel che rimaneva di qualche ricordo, una foto, una bicicletta, un giocattolo.

Talvolta, conclusa questa penosa operazione, con i colleghi si alterna qualche momento di sincera allegria, sia per far pesar meno la stanchezza, sia per far sentire meno il dolore morale che, anche se indirettamente, ci colpisce ugualmente. Un aspetto che certamente mi (e ci) aiuta è l'ottima gestione del campo dei soccorritori; dalle cucine ai servizi, ogni cosa è veramente curata e organizzata bene. Un giorno poi vedo con i miei occhi anche l'abitato di Onna, o meglio cumuli di macerie di quello che rimaneva di Onna. Non me la sento di andare avanti poiché il mio cuore regge a stendo questa brutta emozione. Lentamente la settimana di lavoro volge al termine, con le continue scosse che provengono dalle viscere della terra e che mi fanno sempre più pensare, ragionare, immedesimandomi sempre più in questa tragedia, la prima che vedo con i miei occhi da quando sono al mondo e da quando sono Vigile. Il nostro operato conclude e facciamo ritorno a casa. E' sera quando arrivo al mio paese dove si sta facendo festa per la sagra paesana. Vado a casa, dove ci sono i miei genitori ansiosi di vedermi arrivare. Sono stanco e mi sento anche cambiato moralmente, dopo questa settimana così. Una cosa però voglio dirvi: mi sento soddisfatto di aver dato questo mio piccolo e umile contributo in una tragedia così grande che la storia difficilmente riuscirà a cancellare. Certo, in una situazione simile, lo spirito di volontariato non può venire meno! ■

FOGO, ACQUA E ALTRE CATASTROFI



UN SUCCESSO LA MOSTRA FOTOGRAFICA A STRIGNO

DI MASSIMO DALLEDONNE

Grande successo, nei mesi scorsi, a Strigno per la mostra fotografica "Fogo acqua e alte catastrofi" che, organizzata dal Comune nell'ambito dell'iniziativa "Istantanee di comunità" ha voluto raccontare la vita passata e presente del locale corpo dei vigili del fuoco. "E' questo uno degli esempi più alti di fare comunità – ricorda il sindaco Claudio Tomaselli – che più ci piace: i vigili del fuoco che, attraverso i secoli, continuano a testimoniare il loro impegno disinteressato e senza riserve per la sicurezza e il benessere collettivo. E questa mostra è stata anche un'occasione in più per ringraziarli e indicarli come esempio a tutti i nostri concittadini vecchi e nuovi". Quasi una cinquantina di scatti, rigorosamente in bianco e nero, esposti nell'atrio della scuola elementare a partire dal 19 settembre del 1926 con un ritrovo dei volontari sull'altopiano di Marcesina. "Credo che nel guardare queste foto e nello sfogliare anche il catalogo, a molti sarà venuta la pelle d'oca e forse è scappata anche una lacrima – rimarca il comandante Franco Tomaselli - incontrando volti cari e conosciuti ripercorrendo la storia e la vita del nostro corpo". Numerose ricerche compiute da diversi appassionati storici fanno risalire la presenza del Corpo dei Pompieri almeno al 1894. Ne è prova il ritaglio di un quotidiano del 29 agosto dello stesso anno che dà notizia di un concerto di beneficenza organizzato dal Comitato dell'Asilo infantile, dove si legge che "...facevano servizio d'onore i pompieri nella loro nuova uniforme". Altre ricerche conducono al dottor Alberto Strobele, fondatore del Corpo nel 1885, ma non essendo disponibile lo statuto non è ancora stato possibile individuare né la data precisa né il nome degli altri fondatori. Nel corso della sua più che secolare storia il Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Strigno ha conquistato sul campo, se così si può dire, un posto speciale nel cuore della comunità, accompagnandola e sostenendola nelle numerose calamità naturali che l'hanno colpita: le alluvioni di fine secolo e quelle del Novecento, su tutte quella del novembre 1966; gli incendi boschivi e delle abitazioni; ogni minaccia piccola e grande a un territorio fragile e straordinario, accudito con dedizione e impegno assoluti. A ciò vanno aggiunte le ferite di due guerre mondiali e la lenta rinascita che ne ha fatto seguito. "I vigili del fuoco volontari sono uno straordinario esempio della fatica, del coraggio e della dedizione richiesti dal prendersi cura di una comunità nei suoi momenti più cupi come in quelli più luminosi. Tutto questo – prosegue l'assessore alla cultura Attilio Pedenzini - cammina appena sotto la superficie di una mostra che non aveva intenti documentaristici né quella di restituire nella sua interezza una storia che ha saputo superare i confini di paese per raggiungere anche le più lontane richieste d'aiuto. La mostra ha voluto invece toccare le corde più personali e profonde della memoria, dalla quale riemergono anche i volti e le voci di chi non c'è più, per riportarci alle labbra un piccolo grazie quando la sirena lacera l'aria o la strada si cobra del rosso delle autopompe.". Ed il corpo dei vigili del fuoco volontari di Strigno, infatti, ha avuto modo di distinguersi anche nelle principali calamità che hanno colpito il territorio provinciale e nazionale. Li troviamo nel 1976 in Friuli, in occasione del terremoto, ma anche a Stava nel 1985, che con i suoi 268 morti costituisce una delle più gravi catastrofi industriali e ambientali mai verificatesi in Italia. Nel 1994 sono in Piemonte, nella Canelli flagellata dall'alluvione del Tanaro e del Belbo. A Valtopina, in Umbria, arrivano nel 1997 in occasione del terremoto del 26 settembre. Saranno a Cogne, in Valle d'Aosta, nel 2000, a seguito dell'alluvione provocata da 460 millimetri di pioggia caduta in quattro giorni. Nella primavera 2009 hanno partecipato alla straordinaria gara di solidarietà e soccorso che ha avuto il Trentino come protagonista a seguito del terremoto abruzzese. Nel corso della sua lunga storia il corpo è stato guidato dal fondatore Alberto Strobele, cui hanno fatto seguito Ermagora Tomaselli, Rodolfo Tomaselli (Cuchi), Adone Tomaselli, Gilberto Tomaselli, Mario Tomaselli, Carlo Zambiasi, Aldo Tomaselli e l'attuale comandante Franco Tomaselli. ■

IL RICORDO DI MARIO ZULBERTI

IL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI STORO VUOLE RICORDARTI CON QUESTA LETTERA.

Ciao Mario,

l'ultima volta che ci siamo incontrati, eravamo felici di averti visto così pieno di spirito e di voglia di vivere. Finalmente pensavamo tutti che con la tua grinta saresti riuscito a sconfiggere questo grande male e a mettere la parola fine a questo interminabile anno tanto difficile e tormentato. Abbiamo sempre creduto in te nella tua voglia di vivere e combattere la malattia come hai sempre fatto nella tua vita affrontando le emergenze in prima linea, con lo stesso spirito che hai trasmesso a tutti i tuoi allievi che oggi sono qui a piangere la tua improvvisa scomparsa. Eri una persona sempre presente, uno che metteva tutto se stesso in ogni cosa che faceva; uno che credeva fermamente nei Vigili del Fuoco, nel volontariato e nel servizio degli altri in generale. Dapprima come vigile attivo e ambulanziere e poi con l'andare del tempo come responsabile degli allievi, occupandoti attivamente della nostra caserma. Hai saputo trasformare la nostra caserma in una vera e propria casa accogliente, dove al ritorno dagli interventi potevamo trovare sempre un pasto caldo. Come dimenticare le "mezze penne del Mario"! Hai avuto una vita travagliata ma hai messo sempre al primo posto il volontariato; nonostante il tuo carattere schietto ed irruento ti sei fatto benvolere da tutti. Il tuo unico scopo era far qualcosa di buono per la caserma e per gli altri e farlo nel miglior modo possibile, mai con un secondo fine. In questi anni a tutti noi hai saputo trasmettere dei grandi insegnamenti, e se oggi siamo qui fieri di indossare questa divisa, è anche merito tuo. Ci hai sempre insegnato a dare tutto per gli altri e credere nei valori, quali il volontariato, l'altruismo, la disponibilità e la solidarietà verso chi ha bisogno. Hai dato tutta la tua vita ai Vigili del Fuoco, passando da Roma e Trento per poi giungere ancora a fare del bene in mezzo alla tua gente. Oggi tutte le persone che hai salvato, aiutato e a cui hai saputo dare una parola di conforto nel momento di bisogno, sono qui assieme ai tuoi amati pompieri e allievi a darti l'ultimo saluto. Il tuo impegno verso il mondo del



volontariato nella tua vita non è mai mancato, hai sempre saputo dare tutto te stesso per gli altri e questo si è visto particolarmente con la tua passione per gli allievi. Nel '97 hai voluto costituire questo gruppo che è sempre stato un punto di forza per il nostro corpo, non hai mai lasciato i tuoi amati ragazzi fino a che la malattia non ha preso il sopravvento, ma anche in questi mesi continuavi a informarti, e nonostante tutto avevi una gran voglia di tornare in mezzo a noi. Hai sempre creduto negli allievi e per questo con la tua grande esperienza e disponibilità hai girato tutto il Trentino per insegnare nuove manovre dimostrative e per migliorare le tecniche alle gare di abilità, senza fare differenze tra squadre come se gli allievi fossero stati tutti di un' unica grande squadra. Eri diventato il punto di riferimento. Abbiamo passato bellissimi momenti insieme a te che mai dimenticheremo, ci hai

portato a vincere più volte il campionato provinciale, a uscire a testa alta da numerose competizioni internazionali e perfino alle olimpiadi in Danimarca. Poi le manovre, le scale, le trasferte, i campeggi qui in Trentino e in Austria, le cene in compagnia e i tuoi racconti che mai cancelleremo dai nostri ricordi. Con gli allievi hai sempre saputo creare un rapporto unico, magari durante le prove i tuoi rimproveri si sentivano a qualche centinaio di metri, ma nessuno ha mai criticato il tuo modo di fare. Ci viene da sorridere a ricordarti con il tuo fischietto che impartisci ordini e comandi a noi giovani, a fare le tante scale nel piazzale della caserma nelle quali cercavi sempre qualcosa di nuovo, di innovativo, per stupire il pubblico, come hai saputo fare con la fontane d'acqua a tempo di musica al convegno distrettuale degli allievi. Eri in grado di trovare quell'equilibrio tra gioco ed impegno. Hai sempre dato tantissimo ai tanti ragazzi con i quali hai avuto a che fare, molti di loro oggi sono diventati vigili del fuoco effettivi o lo stanno per diventare, tutti con un' ottima preparazione e una gran voglia di lavorare bene insieme. Negli ultimi anni vedendo la nascita di nuovi gruppi allievi qui vicino a noi, ti sei subito impegnato per insegnare anche a loro fino a riuscire a costruire un bel gruppo unito che ti aveva reso felice. Ci sono talmente troppi ricordi fantastici con te che non si possono racchiudere tutti in una lettera ma che terremo sempre stretti nel nostro cuore.
Beh, non possiamo fare altro che ringraziarti anche se non basterà. Grazie, grazie per tutto quello che ci hai regalato e insegnato. Sei stato un esempio di vita per tutti noi e non hai idea di quanto ci mancherà la tua presenza. Ti ricorderemo sempre con la tua grinta e il tuo altruismo. Ricordati che forse c'è bisogno di noi anche in paradiso, perché in fondo siamo angeli con l'elmo e gli stivali. Te ne sei andato troppo presto, ciao Mario, ciao Pompiero, un grande abbraccio dai tuoi Vigili del Fuoco piccoli e grandi, e da lassù veglia sempre su di noi.





IL CORPO DI TESERO PIANGE "BEPPONE"

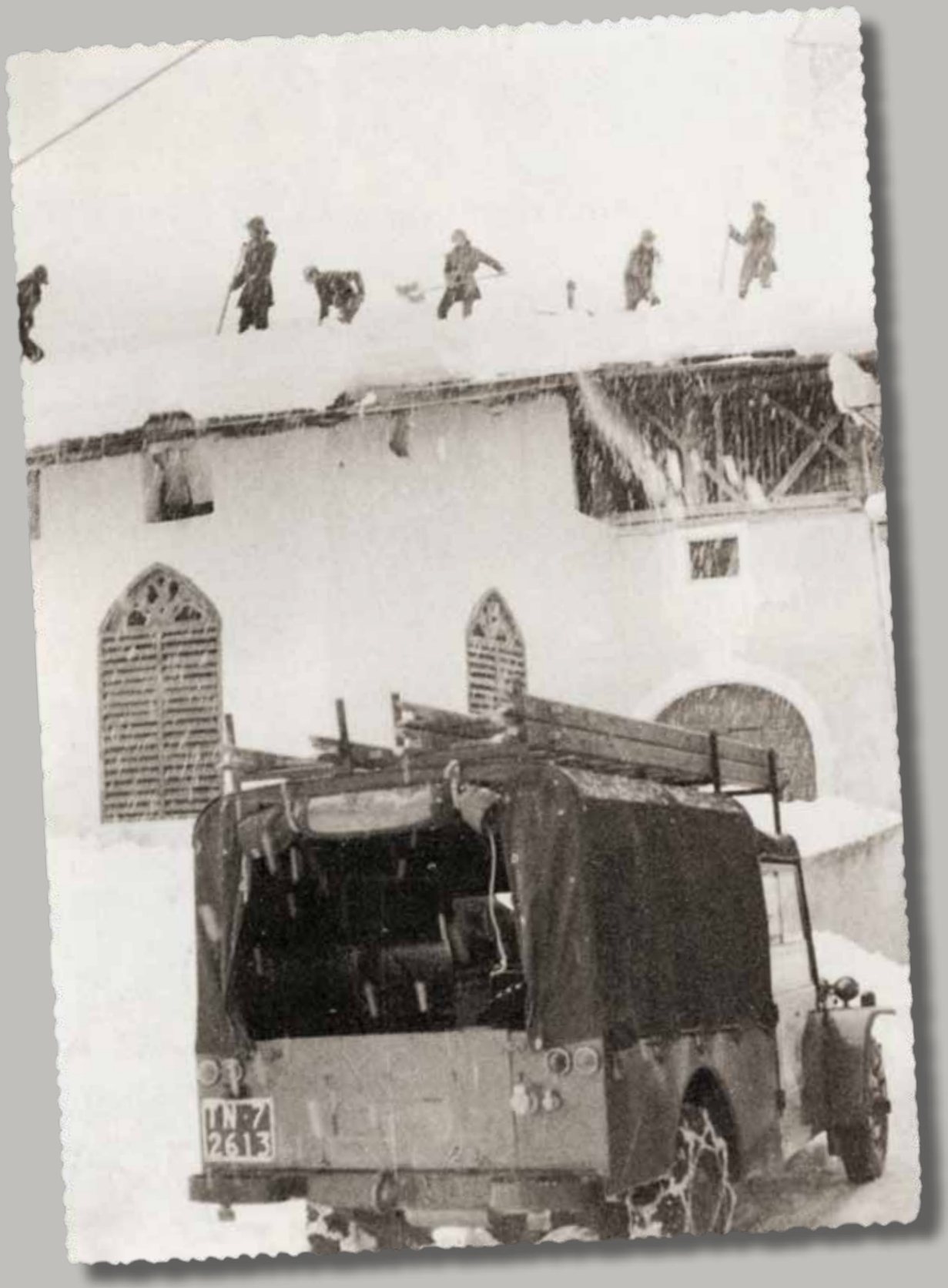
GIUSEPPE PALLAVER STRONCATO A SOLI 55 ANNI

IL 17 dicembre scorso all'età di soli 55 anni, ci ha lasciato in nostro vigile Giuseppe Pallaver "Beppone" stroncato da un male tanto incurabile quanto fulmineo. Pompiere effettivo per trent'anni durante i quali ha ricoperto anche la carica di Vicecomandante oltre che di magazziniere, Giuseppe ha incarnato la vera e più profonda figura del pompiere, dedicandosi anima e corpo a questa attività che aveva privilegiato anche rispetto alla banda musicale (altra sua grande passione) nella quale aveva suonato fino all'età di 25 anni, abbandonata per entrare a fa parte del corpo dei vigili del fuoco. Giuseppe credeva fermamente nel mondo del volontariato nel quale si è sempre impegnato attivamente. Infatti era impegnato attivamente anche all'interno della locale società sportiva come consigliere e per anni è stato responsabile del settore dello sci nordico, oltre che praticarlo in prima persona ottenendo prestigiosi successi anche nelle varie gare dei vigili del fuoco, vincendo anche il titolo italiano. Fisico possente ed atletico, era lui che trainava e stimolava noi colleghi a praticare l'attività sportiva all'interno del corpo, ed era sempre lui in prima fila nei momenti di gioia e di allegria con la battuta sempre pronta.
Generoso e pieno di risorse, in occasione del terremoto in Abruzzo aveva partecipato in prima persona alle operazioni di soccorso e durante quel periodo aveva fatto amicizia con un pompiere del posto che assieme alla famiglia aveva perso la casa. Una volta tornato a Tesero, Giuseppe con il prezioso e fondamentale aiuto di un generoso albergatore, era riuscito a donare all'amico abruzzese ed alla sua famiglia un a settimana di soggiorno nella nostra splendida valle.
Questo era Giuseppe, una persona "con il cuore in mano", sempre pronto e disponibile sul quale ognuno di noi ha sempre potuto fare affidamento come un fratello maggiore per i più "anziani"o come un padre per i giovani pompieri che in questi ultimi anni sono entrati a far parte del ns. corpo; d'altronde per lui il Corpo dei Vigili del Fuoco di Tesero ha rappresentato senza alcun dubbio la sua seconda famiglia.



Per questo motivo noi tutti ti ricorderemo sempre con affetto e ti ringraziamo per averci insegnato cosa significa appartenere ad un corpo e cosa vuol dire donare il proprio tempo al volontariato ed all'aiuto del prossimo.
Ciao Giuseppe, ora sei lassù e sicuramente conoscendoti non te ne starai tranquillo a riposare, ma se ti avanza qualche minuto, veglia e proteggi la tua famiglia e tutti noi.
I tuoi amici e colleghi pompieri di Tesero ■

... come eravamo



Cavareno, anni Cinquanta. Un intervento in occasione di una nevicata eccezionale

NATE DAL TERRITORIO, CRESCIUTE CON IL TERRITORIO, AFFEZIONATE AL TERRITORIO.

QUESTA È LA NOSTRA IDEA DI CASSA FORTE.

Cosa significa essere Banche della comunità?
Che i valori e gli interessi dei nostri clienti
e del nostro territorio con noi sono al sicuro.

Casse Rurali Trentine

www.casserurali.it

le Banche della comunità